

Terremoto: dopo la conferenza stampa di domenica a Pescasseroli

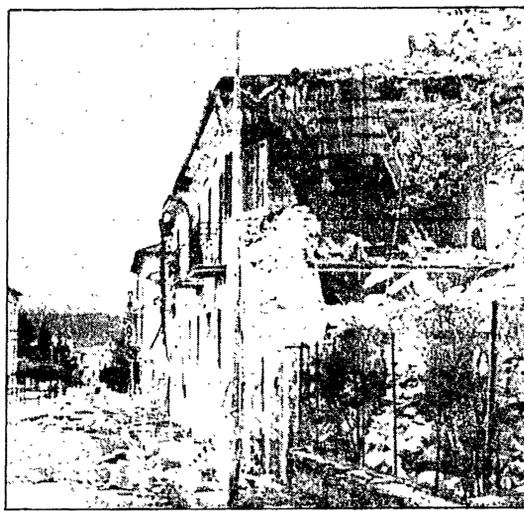
Zamberletti replica ai sindaci

«Migliorare il decreto? Lo farà il Parlamento»

«Intanto, a giorni, una mia ordinanza renderà più facile la riattivazione delle case: i soldi potranno essere ritirati direttamente in banca» - «La protezione civile non fa miracoli, a ognuno le proprie responsabilità» - Rischi sismici in Calabria e Sicilia

ROMA — Ministro Zamberletti, lo sa che i sindaci del Parco nazionale d'Abruzzo hanno messo duramente sott' accusa il decreto sul terremoto? «Sì, ho letto, ma mi pare che nell'incontro di domenica a Pescasseroli siano state dette parecchie insustanze».

Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile, è davvero un uomo in prima linea. Non deve pensare in questi giorni solamente ai due sismi di maggio che hanno coinvolto tre regioni ma alle questioni, ancora aperte e brucianti, dell'Irpinia, di Poggioreale, dell'Umbria, al coinvolgimento dei gruppi di lavoro e di ricerca che tentano di scrivere la mappa completa del rischio-Italia. Qui, del resto, siamo sempre sul chi vive. Su di un monitor scorrono, in tempo reale, le agenzie dell'Ansa. Tutto dev'essere sempre sotto controllo. Il telefono del ministro trilla in continuazione. E ora dal palazzetto di via Ulpiano, che sembra più un bunker che un dicastero, Zamberletti cerca di smorzare tutte le polemiche, facendo opera di ottimismo.



ALFEDONA (L'Aquila) — Danni causati dal sisma dell'11 maggio; in alto, a fianco al titolo, il ministro Giuseppe Zamberletti

Allora, cos'ha da rispondere ai sindaci? Per prima cosa hanno criticato il provvedimento dicendo che è oneroso, che di fatto impedisce la ricostruzione mettendo comuni e cittadini in uno stato d'immobilità.

«Certo, il decreto naturalmente ha dei limiti che il confronto e il dibattito parlamentare servono a superare».

D'accordo, ma la grande questione emerge a Pescasseroli è questa: la gente (e con essa le amministrazioni) teme che ad ottobre non potrà rientrare in casa nel momento in cui in Abruzzo e in Molise il freddo si farà sentire.

«Questo è il punto su cui, sul quale credo siano state dette sciocchezze. Tra qualche giorno emergerà un'ordinanza ministeriale con la quale si darà la possibilità ai cittadini di ritirare immediatamente la casa. Sarà uno strumento legislativo semplice e sicuro».

Come funzionerà in concreto?

«Nel modo più facile possibile: chi ha avuto dei danni anche gravi può, non appena l'ordinanza sarà operativa, mettersi all'opera consegnando ai comuni una perizia giurata e a stati d'avanzamento successivi del lavoro potrà recarsi negli sportelli bancari a riscuotere i soldi. Abbiamo stabilito un tetto massimo di 25 milioni. Ovviamente lo stato non potrà pagare l'imbiancatura delle pareti, ma l'adeguamento antisismico, la ristrutturazione, il consolidamento».

Con 25 milioni tutto questo ci esce?

«Certamente, ma quando la legge è nella procedura, nella normativa. In questo modo il rapporto Stato-comuni-cittadini è

diretto».

A Pescasseroli i sindaci avevano proprio paura che la Regione con le sue lentezze burocratiche potesse essere un ostacolo.

«I sindaci, evidentemente, si riferivano ai piani di recupero per i quali abbiamo stabilito la data del 30 settembre. Ma questo è un capitolo tutto diverso. Vede, i piani per i quartieri, per i paesi sono una cosa, la ricostruzione delle case un'altra. D'altronde per il recupero ci vuole, né potrà mai essere eliminata, la soglia-Regione, non foss'altro per il placet urbanistico. Ma siccome la Protezione civile non è un santuario che fa la granaia, è ora che in Italia tutti comincino ad assumersi le proprie responsabilità. Le regioni devono essere in prima linea nella difesa e nella ricostruzione del territorio. Se la Regione Umbria, per esempio, funziona e quella Abruzzo no, be', io che posso fare? Saranno i cittadini poi a tirare le somme. Comunque, sono convinto che per quanto riguarda l'Abruzzo e i comuni del Parco l'ordinanza sarà sufficiente a ricostruire i nove decimi delle abitazioni danneggiate. Un più grave problema, a mio avviso, per il Molise dove interi paesini sono andati in fumo è proprio per questo bisognerebbe aspettare i piani di recupero per dare il via ai lavori».

Ministro Zamberletti, perché nell'elenco dei Comuni sono stati indicati favoriti? Alcuni sinistri, esclusi, ingiustamente erano furibondi.

«Anche qui bisogna fare chiarezza. In verità non c'è nessun elenco definitivo. Dalle Prefetture erano stati indicati, per motivi che possono essere di varia natura, addirittura come 300 i comuni terremotati. Abbiamo fatto una suddivisione ma non, badando in direzione dei finanziamenti ma per la proroga della denuncia dei redditi, aspettiamo le perizie finali per vedere poi i paesi che hanno subito realmente danni. Quindi i sindaci possono stare tranquilli».

Che impressione ha tratto dai due terremoti di maggio? Come ha funzionato la Protezione civile?

«Direi bene, ma solo nel senso che abbiamo affinato una certa "praticabilità". Ma possiamo andare avanti ancora così? Ci vuole al più presto una legge quadro che dia le garanzie istituzionali, i mezzi, i poteri, le risorse, in ogni tipo».

Onorevole Zamberletti e adesso dove la sta aspettando la "botte"?

«Io spero che non arrivi da nessuna parte ma certo è che la Calabria e la Sicilia orientale corrono un rischio altissimo. Non appena questa ultima emergenza sarà finita io spero di lanciare in grande stile un'campagna di prevenzione in queste due regioni».



Mauro Montali

Bloccata dalla maggioranza la sanatoria per i precari USL

ROMA — La legge di sanatoria per il personale precario delle USL, è stata bloccata in Senato dall'atteggiamento di governo e maggioranza incapaci di trovare una posizione unitaria. Ieri mattina in commissione Sanità è iniziato il lavoro per l'approvazione del testo elaborato dal comitato ristretto. Il governo non ha accettato la proposta di sanatoria avanzata dal comitato ristretto, chiedendo invece l'indizione di concorsi riservati. A questo punto, il relatore di maggioranza de si è schierato col governo, mentre i socialisti si sono dissociati ed hanno votato contro. E così è di nuovo tutto fermo.

Una lettera di Mario Capanna

Mario Capanna ha inviato una lettera al direttore del nostro giornale in cui, riferendosi al corsivo apparso ieri (le frenetiche elezioni di DP), replica nei seguenti termini: «Neschio», «risibile», «penoso»: questa aggettivazione costituisce solo un campionario parziale degli insulti che, nel tuo articolo a ben sei colonne, rivolgi all'indirizzo del mio partito, DP, e del sottoscritto. Sul bene che questo tuo articolo sostituisce il ragionamento, vuol dire che gli argomenti sono molto deboli o inesistenti. Ma nella stessa lettera Mario Capanna ribadisce tutte le sue accuse di cedimento al PCI nella battaglia parlamentare sul decreto. E curioso è il segretario di Democrazia Proletaria non si renda conto che il vero e più grave insulto è proprio quello delle sue accuse al PCI. E poiché non sono veritiere, a cosa rispondono se non a fini elettorali?»

Il PCI chiede che il Parlamento discuta del «caso ENEA»

ROMA — Il PCI chiederà che la situazione dell'ENEA venga discussa nelle competenti commissioni parlamentari della Camera e del Senato «per evitare che si protraggano oltre le inadempienze dell'esecutivo verso il Parlamento e verso l'ente». Lo annunciano le sezioni industria ed energia e ricerca dell'ENEA, che in un comunicato di ieri mattina ha chiesto una scientifica della Direzione del PCI che denuncia in una nota il mancato rispetto di impegni assunti all'atto dell'approvazione delle leggi di riforma e di finanziamento pluriennale dell'ENEA, quali ad esempio il distacco entro la primavera del 1983 della direzione sicurezza e protezione che avrebbe dovuto avvenire parallelamente all'istituzione di un ente di controllo degli impianti industriali ad alto rischio.

Quattro mafiosi arrestati. Commissario dieci omicidi?

PALERMO — Quattro pregiudicati, tutti schedati come mafiosi ed appartenenti alla famiglia di Filippo Marchese, sono stati arrestati dai carabinieri e dalla polizia la notte scorsa sotto l'accusa di aver compiuto dieci omicidi. Marchese, che secondo gli investigatori sarebbe il «boss» del quartiere palermitano di «corso dei Mille», è latitante da tempo. È accusato, tra l'altro, insieme con i fratelli Greco, dell'uccisione del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Deputati PSI e familiari intervengono per Pittella

ROMA — I familiari dell'ex-senatore socialista Domenico Pittella, che è stato accusato dai giudici romani di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e organizzazione di banda armata nell'ambito di due diverse inchieste giudiziarie, hanno reso nota oggi una lettera che dieci deputati socialisti hanno inviato al procuratore della Repubblica di Roma.

«Abbiamo appreso nei giorni scorsi — si legge tra l'altro nel documento, che secondo quanto è stato reso noto dalla famiglia, è firmato, tra gli altri, da Rino Formica, Loris Fortuna e Aldo Aniasi — le notizie delle allarmanti condizioni di salute in cui versa il dottor Domenico Pittella, già senatore della Repubblica, il quale per invocare quei necessari provvedimenti che gli possono alleviare le gravi condizioni di salute riscontrate dagli accertamenti sanitari (schemia miocardica, angina, ecc.) e sventare il pericolo di un esito letale aveva iniziato il 30 aprile scorso uno sciopero della fame. Il dottor Pittella ha sottoposto tale forma di protesta in seguito alla decisione dei giudici istruttori che autorizzava il suo ricovero presso l'ospedale San Carlo di Potenza. Ritengo doveroso intervenire perché si accerti l'istruttoria e si adottino gli opportuni provvedimenti per alleviare, in modo duraturo, la gravità delle condizioni di salute del senatore Pittella».

Osessione dello sfratto: uccide la moglie e tenta il suicidio

GENOVA — Un anziano genovese ha strangolato la scorsa notte la moglie, da tempo inferma, e poi ha tentato di uccidersi avvelenandosi con il gas. L'intervento di una vicina di casa ha evitato la morte. L'uomo, Carlo Sforzino, di 81 anni, era da tempo ossessionato dal problema dello sfratto e dell'infermità della moglie.

Il partito

OGGI — G. Cervetti, Milano e Università Bocconi; G. Napolitano, Napoli; C. Bonizzi, Milano; A. Lodi, Lecce.

DOMANI — G. F. Borghini, Sestri Levante; G. Cervetti, Milano e Università Fisica; L. Guerzoni, Modena; A. Natta, Bolzano; G. Quercini, Catania; A. Tortorella, Imola; L. Trupia, Napoli; M. Ventura, Lamezia Terme (CZ); C. Barbarella, Parma; A. Bonaccini, Cinisello Balsamo; De Toffi, Sanremo; V. Squaricciati, Milano Sez. Lenin.

Convocazioni
Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, mercoledì 30 maggio, alle ore 8,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLA CUNA alla seduta di oggi, mercoledì 30 maggio, sin dal mattino.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledì 30 maggio.

Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 31 maggio alle ore 8,30.

Tesseramento
Un ottimo risultato è stato raggiunto dal PCI di Faenza nel tesseramento. Infatti le 20 sezioni che compongono il Comitato Comunale hanno raggiunto quest'anno 2.542 iscritti, di cui 211 sono iscritti per la prima volta, superando così il 100%. Ai comunisti è giunto un telegramma di congratulazioni del compagno Berlinguer.

Vendesi podere «Limite 1°» ubicato in Comune di Poiteffe della superficie di ha. 10.47.40.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Vendesi podere «Cappelletta» ubicato nel Comune di Veruno Po di ha. 15.72.39.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Vendesi terreno in Comune di Zerobon Persico (Sondrio) a parcellazione esclusiva per circa ha. 5.121, residenziale e a completamento per circa ha. 1.529 con area per circa ha. 500 circa.
Offerta all'Amministrazione delle I.P.P.A.B. - Via Olimpia, 6 - Milano. Entro le ore 16 del giorno 19 giugno 1984.
Per informazioni rivolgersi alla predetta Amministrazione Tel. 80.30.41.

Sono già migliaia i bimbi nati in Italia con l'inseminazione artificiale

Figlio su misura dalla banca del seme Ma l'Aied denuncia: «Troppi centri privati operano senza controlli, cercando un lucroso mercato sulla maternità»

per apparire soprattutto, se non il liquido seminale non si corra il rischio di trasmettere virus e malattie. In alcuni casi, ad esempio, l'esame che si chiama cariotipogramma (mappa cromosomica) permette di stabilire con sicurezza se il donatore è portatore di malattie genetiche. E, un esame costoso (circa 200 mila lire) e solo pochi laboratori sono in grado di effettuare.

Le banche «serie», inoltre, dispongono di decine di donatori, con un deposito anche di alcune migliaia di spermatozoi pronti per l'uso (quella famosa di Locrano, ne ha 200 mila, provenienti da centinaia di donatori diversi).

Anche questo è importante: ciò infatti consente di effettuare una classificazione delle coppie caratteristiche genetiche (ferotipi), che permettono di soddisfare al massimo il desiderio della coppia richiedente: altezza, colore della pelle, degli occhi, ecc.

Pure tutti questi motivi, è necessario che la banca del seme sia collegata a strutture universitarie (fasciste negli USA) e funzioni come un vero e proprio centro di cura della sterilità.

Che succede, invece, con le banche private o «selvagge», come le chiama l'Aied nella sua denuncia? Nessun controllo, nessuna garanzia che siano rispettate le analisi preliminari e l'esame di idoneità del donatore, anche per la mancanza di una qualsiasi normativa. Inoltre, ecco intervenire la speculazione, il profitto a ogni costo.

Continua Luigi Laratta: «Chiamare, se vuole, ogni posto aperto da noi una banca del seme. Il contenitore costa non più di 5-6 milioni, aggiunti una biologia, qualche centinaio di pazienti e il centro è pronto. Si può avere un figlio in tre giorni successivi, durante il periodo di ovulazione. Niente perché che giustificati le alte tariffe praticate».

Ma il rischio non è solo di tipo economico. L'inseminazione richiede di essere effettuata in luogo vicino alla banca, perché il seme, una volta estratto dal contenitore, deve essere iniettato in un lasso di tempo breve, pena il suo deterioramento. E' chi lo trasferisce in comuni termos, chi, addirittura

via aerea, in speciali contenitori. Succede così che si effettui, presso gli studi ginecologici, le cosiddette «missioni a Tre e 34 lire», istruzioni media superiore nella donna e media inferiore nell'uomo: una sterilità che dura da 3-6 anni; la decisione di ricorrere all'inseminazione che in genere matura in un arco di due anni.

Arrivano con un carico di angoscia, frustrazione, ansietà e vogliono mantenere tutto il rifiuto di «ribello», a chiacchierare, sia ai parenti, che agli amici. Lo specialista, il ginecologo di fiducia, il centro sono il loro unico tramite, l'unico interlocutore: e sono pronti a qualsiasi sacrificio, anche finanziario.

A volte è prevalente in queste coppie la componente della «fede», che spesso è legata dalla donna in modo fanatico, come segno della propria identità di donna e moglie, persino se il soggetto sociale è un altro uomo, che, nel figlio, vede la prova della propria esistenza e della «come maschio e marito; davanti a se stesso, ma soprattutto davanti agli altri».

L'Aied ha praticamente chiuso il suo centro di Roma, messo in piedi nell'82. Non c'è da parte nostra nessuna intenzione di «ritorno al mercato», abbiamo avuto 500 donatori e disponiamo di moltissime dosi pronte «in troops».

E ci sono anche remore di tipo culturale. Lo ha spiegato il sessuologo Willy Pasini, alla conferenza di Treviso, ha dedicato all'argomento. «Prima c'era la sessualità con fecondazione, magari non voluta. Ora abbiamo il suo contrario, la maternità senza sessualità». «Ne ci piace, aggiunge Luigi Laratta, che la donna si senta realizzata "solo" attuando il suo famoso "destino" di madre, a tutti i costi».

Non è un po' tornare indietro, a un vecchio stereotipo? «Comunque, al punto in cui sono le cose, una maternità è necessaria. Il ministro della Sanità ha promesso una indagine conoscitiva e una proposta di legge. Ma quanto? Al riguardo un disegno di legge comunista, il solo presentato, chiede, in sintesi, proibizione di ogni inseminazione a fini eugenetiche, massima segretezza, dichiarazione scritta della donna (o della coppia) richiedente, etichettatura dell'operazione in strutture pubbliche, garanzia di anonimato, e, infine, l'obbligo di essere informati e consenzienti. E completa gratuita, la maternità non può avere una taglia».

Maria R. Calderoni

Prosegue la raccolta di firme per 2 proposte di legge

Già tanti appuntamenti «per un'estate di pace»

ROMA — «Per un'estate di pace». Questo lo slogan con il quale il Coordinamento nazionale dei Comitati per la pace ha lanciato una serie di iniziative che punteranno a mesi estivi, a sostegno della lotta per la pace, contro i missili. I primi appuntamenti sono prossimi: a Roma si terrà la contestazione della parata militare del 2 giugno; a Longare, nella base americana a «cetra umana» fino a Vicenza; la Madalena sarà invasa da un popolo di pacifisti che sbarcheranno nell'isola per contestare la presenza dei sommergibili nucleari statunitensi. Nelle settimane successive altre iniziative si susseguiranno presso il poligono di tiro di Torre Astura, l'aeroporto Nato di Aviano e a Rimini, nei pressi dell'aeroporto dell'aeronautica militare.

Due gli appuntamenti di luglio: il 17 si aprirà a Perugia la terza convenzione europea per il disarmo nucleare; il 25 ricomincerà a Comiso il campo per la pace sui terreni acquistati dal movimento pacifista di fronte all'aeroporto Magliocco.

A Perugia è prevista la partecipazione di oltre mille pacifisti in «presenze» di tutti i movimenti dell'Europa occidentale che si incontreranno con esponenti di ogni parte del mondo.

Un'altra deliberazione della Corte dei Conti

Anche per il ministro nota-spese con fattura

ROMA — Dopo le banche, la Stae e il Comi, ora toccherà ai ministri e ai sottosegretari ascoltare il richiamo della Corte dei Conti e quindi fare maggiore attenzione al modo come vengono spesi i soldi della collettività.

Circolazione singolare: il provvedimento che ha portato all'attuale decisione della Corte, è stato avviato nel 1981 in seguito ad un accertamento su una spesa sostenuta dal ministero delle Finanze.

Fino ad ora, tutti gli uomini di governo si sono limitati a mandare alla Corte dei Conti un rendimento trimestrale delle spese sostenute, peraltro senza specificare con meticolosità le diverse voci. D'ora in avanti, almeno stando alla decisione della Corte, tutto dovrebbe andare diversamente e il ministro (o il sottosegretario) sarà tenuto a un minuto rendiconto, con tanto di «pezze di appoggio», anche quando, per esempio affronta un viaggio per rappresentare il governo nella sua collegialità. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, la Corte dei Conti si era occupata anche del Comi, rendendo noto che dal 1978 al 1982 gli italiani per il totocalcio avevano speso ben 300 miliardi, e che solo 1100 di questi erano tornati nelle tasche dei giocatori sotto forma di premi. Una tirata d'orecchie al Comitato olimpico nazionale per le eccessive spese di gestione.

Ma che cosa ha deciso nella pratica, la Corte dei Conti? Naturalmente, ha negato ai ministri e ai sottosegretari il rimborso a «pié di lista», previsto per altro da un circolare della presidenza del Consiglio risalente al 1947. Semplicemente ha affermato che, come ogni altro lavoratore (dipendente o autonomo) anche gli uomini di governo debbono accuratamente documentare le «spese di servizio». Il che non significa soltanto fatture o ricevute fiscali per tutte le spese sostenute,

ROMA — La lettera arriva da Milano. «Sono nobile, 35 anni, insegno lettere, vorrei poter avere un figlio con l'inseminazione artificiale... Non è che un caso fra tanti. Nel silenzio, in un piccolo centro di provincia, la coppia che nel nostro paese hanno risolto il problema della sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un centro di inseminazione successivamente iniettato nel feto della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infiducioso».

Condannata, aspramente dalla Chiesa, l'operazione di disegni di legge tendenti a impedire la sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un centro di inseminazione successivamente iniettato nel feto della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infiducioso».

Condannata, aspramente dalla Chiesa, l'operazione di disegni di legge tendenti a impedire la sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un centro di inseminazione successivamente iniettato nel feto della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infiducioso».

Condannata, aspramente dalla Chiesa, l'operazione di disegni di legge tendenti a impedire la sterilità mediante inseminazione artificiale sono più migliaia, anche se nessuna casistica è possibile, perché, ovviamente, sono operazioni coperte da top secret. Migliaia di bambini nati da sperma ignoto, il liquido seminale acquistato presso un centro di inseminazione successivamente iniettato nel feto della donna che ne ha fatto richiesta a cura del ginecologo infiducioso».

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

La d

A

10

Il capita Zambelc

ROMA — L'eccezione italiana di controllo d'anni. Negli ultimi mesi, il caso recente è quello di Maria Portanti de hard di fattenti, tecnico acquirente chetto azio Bechman.

In altre sorbite sono acquisi (Smith Kline, la Sclano, passa (USA), la I ma, ora c' glesse Glax chemioterapia Milano, con Schwarz (C to). Infine I

ROMA — Scoperto di FIMMG e FIMED, gli agenti della FIMI, alcuni studi di m garanzie se di dentisti gravissimo, quale si ch irrecuperat

C Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

Se volete se ecco un' e pacere gliomari-crociata si so. E qui medici "che, ci ha nimo rifi zato dall' crociera i chia. La ti a dispon bassi, sei condizi e un "ai elegante curata e ancora pi

NATO La riunione del Consiglio Atlantico

Mosca insiste: contrasti USA-Europa Pechino sottolinea i punti di frizione

In una corrispondenza della TASS si ricorda che gli alleati non sono d'accordo né sui rapporti con l'URSS né sulla questione degli euromissili - La «Nuova Cina» riprende le posizioni dell'Olanda e della Danimarca

MOSCA - Con una lunga corrispondenza da Washington, la TASS ha riferito sulla sessione del Consiglio Atlantico in corso nella capitale americana. Tema centrale che attraversa tutta la corrispondenza, le divergenze fra gli americani e i loro alleati europei, divenute sempre più nette, tanto da suscitare ormai gravi preoccupazioni nell'amministrazione Reagan. I punti sui quali si manifestano le divergenze, secondo la TASS, sono: i futuri rapporti con l'Unione Sovietica; un nuovo incentivo alla corsa al riarmo ed alla militarizzazione dello spazio; i piani per estendere la sfera operativa della NATO oltre la regione atlantica; la possibilità di far uso diretto della forza militare contro quei governi, come è avvenuto per Grenada e il Nicaragua, la cui politica non sta bene a Washington.



Cerneno

PECHINO - L'analisi che Pechino dedica, attraverso l'agenzia di stampa ufficiale «Nuova Cina», alla riunione dei sedici ministri degli Esteri della NATO che si è aperta ieri a Washington, insiste soprattutto sui punti di frizione interna che in questo momento dividono l'Alleanza atlantica. Tali motivi riguardano, secondo la «Nuova Cina», soprattutto il problema fra Est e Ovest in materia di armamenti. Un altro elemento di frizione fra Est e Ovest in materia di armamenti, tanto da fargli correre il rischio di concludersi in un nulla di fatto. Entrando nel paragrafo, l'agenzia cinese esamina nei dettagli le differenze di vedute fra gli Stati Uniti e i paesi europei, soprattutto per quanto riguarda l'approccio ai problemi della distensione, dei rapporti con l'Est e del riarmo. Come esempi di tali differenze, l'agenzia cinese cita la posizione dell'Olanda, che ha rifiutato l'installazione dei 46 missili Cruise che il piano NATO del '79 le assegnava. Altro esempio dei contrasti che scuotono l'Alleanza, la posizione della Danimarca, il cui Parlamento ha approvato a maggioranza la decisione di bloccare lo stanziamento di 7,5 milioni di dollari, che dovevano costituire il contributo danese al missileistico della NATO. Diverso, infine, secondo l'agenzia «Nuova Cina», l'approccio americano e quello europeo al problema del blocco delle trattative fra USA e URSS sugli armamenti nucleari strategici e su quelli a medio raggio. Mentre da parte europea si accettano le proposte, per lo meno verbali, perché si riprendano le trattative e perché da parte occidentale si prenda un'iniziativa capace di rimettere in movimento il processo del dialogo, da parte americana si tende ad aspettare piuttosto una mossa. I cinesi, come si sa, avevano chiesto, come ai tempi della installazione degli euromissili,

No al primo uso delle armi nucleari: occorre un impegno a Est e a Ovest

Lo sostiene uno studio del SIPRI, l'Istituto di ricerche sulla pace di Stoccolma - «Superata l'ultima tappa della corsa al riarmo» - Non più credibile l'uso delle armi H come deterrente - La «risposta flessibile»

STOCOLMA - L'ultima tappa della corsa al riarmo è ormai stata superata. A questi livelli, non è più credibile un uso «deterrente» dell'arma nucleare. È giunto quindi il momento in cui, da parte della NATO, ci si deve impegnare a non fare uso per primi di armi nucleari in un futuro conflitto. È questo il punto di arrivo di uno studio del SIPRI, l'Istituto di ricerche per la pace internazionale di Stoccolma, un organismo indipendente di politica internazionale. Insieme all'impegno occidentale, dovrebbe esserci da parte sovietica una prova di credibilità sulla scorta di un non usare per prima l'arma nucleare, volontà che fu espressa nel 1962 da Breznev, e che ora si è ridotta a sostituire argomento di un impegno preciso. Il rapporto è intitolato, significativamente, «No al primo uso», e in esso si riasamina criticamente la strategia americana della «risposta flessibile», inaugurata vent'anni fa. Il rapporto suggerisce che tutte le armi nucleari di teatro vengano rimosse dalle

regioni adiacenti la linea di demarcazione fra Est e Ovest, e che tale ritiro venga seguito dall'allontanamento di tutte le armi nucleari straniere dai paesi europei. Per superare situazioni controverse, prosegue il rapporto, ai paesi della NATO dovrebbe essere lasciato un periodo di cinque anni per creare una forza autonoma di armi convenzionali, dopo che i due schieramenti avranno raggiunto un accordo su un equilibrio basato su livelli minimi anche in questo settore. A conclusione dei cinque anni di passaggio dal nucleare al convenzionale, dovrebbe esserci l'impegno delle due parti a non dare inizio ad una guerra nucleare. Lo studio presenta poi una seconda opzione, in combinazione o integrare con la prima, che prevede la creazione di un sistema difensivo «non provocatorio», in grado di stabilimento di una zona di «disimpegno» fra Est e Ovest. Lo studio esamina poi i mutamenti intervenuti nella situazione internazionale dalla nascita della strategia della «risposta flessibile» negli anni 60. «In primo luogo», scrivono gli studiosi del SIPRI, «l'Unione Sovietica ha oggi a disposizione un maggior numero di opzioni, una maggiore credibilità ed una maggiore potenza nucleare tattica in Europa... Questa circostanza rende meno credibile l'uso dell'arma nucleare come deterrente. In secondo luogo», prosegue lo studio, «la situazione internazionale che le forze sovietiche potrebbero arreare agli Stati Uniti, è oggi più sfavorevole al presidente degli Stati Uniti ordini un attacco strategico contro l'Unione Sovietica in difesa dell'Europa occidentale».

«Dunque», conclude su questa parte il documento, «l'ultimo verdetto sulla strategia della risposta flessibile è che essa ha perduto di credibilità. È stato infatti superato l'ultimo gradino della escalation del riarmo. Nel febbraio 1983, quando il leader sovietico era Andropov, il vertice del PCUS ne discusse i preparativi. L'altro ieri la «Pravda» ha pubblicato un articolo per ricordare i 35 anni del COMECON. Queste supposizioni, che circolano attualmente a Mosca, sono tra l'altro confortate dal fatto che il 13 aprile scorso il viceministro degli Esteri Gheorgij Kornienko ha annunciato un appuntamento del genere per il mese di giugno. Una riunione preparatoria, a livello di segretari dei Comitati centrali dei partiti comunisti, sarebbe in programma a Mosca per il 7 giugno. Se la notizia venisse confermata, si si troverebbe di fronte a una singolare coincidenza, visto che proprio il 7 giugno si aprirà a Londra il vertice dei sette paesi più industrializzati ad economia di mercato. Di un summit del COMECON si parla da almeno due anni. Nel maggio 1982 Breznev lo diede per imminente. Nel febbraio 1983, quando il leader sovietico era Andropov, il vertice del PCUS ne discusse i preparativi. L'altro ieri la «Pravda» ha pubblicato un articolo per ricordare i 35 anni del COMECON.

Pershing e Cruise non superino i 572, si sostiene nella RFT

BONN - Il numero dei missili USA a media gittata Pershing 2 e Cruise in Europa non sarà aumentato oltre i 572 previsti dalla «doppia decisione» della NATO del 1979. Lo ha affermato Friedrich Rütz, responsabile per la questione degli armamenti nel governo del cancelliere Helmut Kohl, durante un seminario di studio all'Accademia evangelica di Tutzing, in Baviera, domenica scorsa. Rütz si è ricordato di un'affermazione del sottosegretario USA alla Difesa, Richard Perle, il quale la scorsa settimana ha proposto di aumentare oltre 572 il numero dei missili a media gittata da installare in Europa.

Se la proposta di Perle è vera, ha detto Rütz, è solo una «risposta flessibile» a una proposta dell'Unione Sovietica. L'incaricato delle questioni degli armamenti ha detto che in questo momento non è in programma nessuna misura di riduzione occidentale come risposta alla installazione dei missili SS 20 e SS 23 in RDT. Nella stessa sede Harald Lange, dell'Istituto per la politica internazionale di Berlino Est (RDT), non ha escluso «del tutto» che entro quest'anno si possa verificare un riarmo tra le superpotenze USA e URSS. I nuovi stazionamenti, secondo lo studioso della RDT, hanno però acuito la situazione con conseguenze anche sui rapporti tra i due stati tedeschi.

ECONOMIA INTERNAZIONALE Sul tappeto la cooperazione a lungo termine

Vertice COMECON il 12 giugno a Mosca

Parteciperebbero i leader di partito e di governo di tutti i paesi membri dell'organizzazione - Per trovare un precedente bisogna risalire a tredici anni fa - Prevista una riunione preparatoria all'inizio del mese

MOSCA - I leader dei paesi del COMECON dovrebbero riunirsi il 12 giugno al Cremlino per discutere i rapporti commerciali all'interno di questo organismo internazionale che raggruppa, attorno all'URSS, i suoi alleati dell'Europa orientale (Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, RDT, Romania e Ungheria), due paesi asiatici (Mongolia e Vietnam) e uno centramericano (Cuba). Sembra che la riunione — che non è però stata ancora annunciata ufficialmente — per la data del 12 giugno — sia destinata a rivestire un carattere del tutto particolare per due motivi: l'elevato livello dei partecipanti e l'argomento delle discussioni. I partecipanti dovrebbero essere tutti i capi di partito e di governo dei paesi interessati: un vero e proprio summit, dunque, che, per quanto riguarda il COMECON, troverebbe un precedente solo se si andasse indietro di ben tredici anni. Ancora più interessanti sono le previsioni che si fanno per quanto concerne gli argomenti in discussione. Non si tratterebbe, infatti, di esaminare semplicemente i problemi commerciali oggi aperti, ma di ridisegnare gli scambi in vista dello sviluppo economico previsto dai singoli paesi per i prossimi decenni. In pratica gli Stati del COMECON vorrebbero mettere a punto nell'occasione un sistema di cooperazione e d'integrazione economica con l'Occidente puntato al Duemila.

Queste supposizioni, che circolano attualmente a Mosca, sono tra l'altro confortate dal fatto che il 13 aprile scorso il viceministro degli Esteri Gheorgij Kornienko ha annunciato un appuntamento del genere per il mese di giugno. Una riunione preparatoria, a livello di segretari dei Comitati centrali dei partiti comunisti, sarebbe in programma a Mosca per il 7 giugno. Se la notizia venisse confermata, si si troverebbe di fronte a una singolare coincidenza, visto che proprio il 7 giugno si aprirà a Londra il vertice dei sette paesi più industrializzati ad economia di mercato. Di un summit del COMECON si parla da almeno due anni. Nel maggio 1982 Breznev lo diede per imminente. Nel febbraio 1983, quando il leader sovietico era Andropov, il vertice del PCUS ne discusse i preparativi. L'altro ieri la «Pravda» ha pubblicato un articolo per ricordare i 35 anni del COMECON.

subito una forte stretta, fino ad avvicinarsi alle violazioni frequenti in altri paesi, come in URSS. I quattro dissidenti sono stati arrestati due giorni prima di Pasqua insieme a Milovan Gilas, l'ex defino di Tito. Fanno parte del «gruppo dei 28», tutti studiosi e intellettuali accusati di «associazione a scopo di attività ostile alla Jugoslavia». Ieri Mijanovic non si è potuto prestare dal giudice istruttore perché molto indebolito dal digiuno, non gli è stato permesso di vedere la moglie, Pavle Imsirovic, invece, sarebbe stato trascinato davanti al giudice istruttore ma si è rifiutato di rispondere.

SKODA TUTTO NUOVO, TRANNE IL PREZZO. E' PRESENTE IN TUTTA EUROPA E IN 84 CONCESSIONARIE ITALIANE, CERCALE NELL'ELENCO ALFABETICO.

Il paese da costruire Spesa pubblica e infrastrutture per l'Italia di domani Mercoledì 30 maggio 1984 ore 9.00 Hotel Astoria, Reggio Emilia

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE Provincia di Torino RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI BANDO DI GARA (legge 8/8/1977 n. 584)

LA PIU' GRANDE OPERA DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA Storia universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS È disponibile anche il XII volume ogni volume lire 80.000

COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO MONTE SANT'ANGELO AVVISO DI GARA - La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata riservata ad imprese iscritte all'Albo C.C.I.A.A. le seguenti opere:

POLONIA Iniziativa CGIL per leader di Solidarnosc detenuto

JUGOSLAVIA Digiunano per protesta gli arrestati con Gilas

PROVINCIA DI BELLUNO Provincia intende appaltare i lavori di sistemazione del tratto km. 23+100 - km 24+100 e ricostruzione del ponte sul Terche lungo la provinciale S.P. base d'appalto L. 754.227.680;

COMUNE DI POGGIORSINI Provincia di Bari AVVISO DI GARA Questo Comune indirà, mediante licitazione privata con il metodo dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14, l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Mattatoio comunale avente importo a base d'asta di L. 37.296.772.

PROVINCIA DI BELLUNO Provincia di Belluno Provincia di Belluno Provincia di Belluno

SUDA Roma - 5 ma una me e la fratell...

SUDA Roma - 5 ma una me e la fratell...

SUDA Roma - 5 ma una me e la fratell...

PROVINCIA DI BELLUNO Provincia di Belluno Provincia di Belluno

PROVINCIA DI BELLUNO Provincia di Belluno Provincia di Belluno

CINA Zh Pro In primo pi Dal nostro co PECHINO - 'a pa per la pace, cooperazione... GOLF Gi I 400 «St «KC-10» KUWAIT - va in A... SUDA Roma - 5 ma una me e la fratell...

Signorile: «Nei trasporti rigida regolamentazione»

I distributori di benzina chiusi riapriranno sabato mattina alle 7

ROMA — Lunghe file ieri sera fino alle 12,30 di distributori di benzina nella speranza di poter fare il pieno e mettersi così al sicuro da eventuali sorprese in questi tre giorni di chiusura totale delle pompe. È cominciato così uno degli scioperi più lunghi di questi ultimi anni nei trasporti. I chioschi riapriranno solo nella mattinata di sabato, alle 7. Questa volta l'azione di lotta coinvolge anche le stazioni di servizio autostradali, che resteranno chiuse dalle 22 alle 6.

Per quale motivo i benzinaieri sono scesi in lotta? Hanno spiegato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa i dirigenti delle loro organizzazioni sindacali. I motivi sono fondamentalmente due, hanno detto. La protesta contro le aziende petrolifere che continuano a «disattendere le intese sottoscritte con i sindacati di categoria» e sono indisponibili ad aprire un confronto; il tentativo di dare «una scollata» al governo ed ai ministeri competenti (Industria e Finanze) che hanno finora respinto la richiesta di incontro avanzata dalle organizzazioni di categoria.

I termini della vertenza si possono così riassumere: determinazione del prezzo dei prodotti petroliferi; nuovi criteri per i margini di gestione; riconoscimento dei «call» di benzina (su 15 miliardi di litri di benzina «lavorata» annualmente) si calcola una evaporazione di almeno 80 miliardi di lire; una perdita per i benzinaieri di 100 miliardi di lire; la modifica dell'attuale forma di pagamento dei carburanti e degli adempimenti fiscali a carico dei gestori.

I benzinaieri, infine, giudicano «insufficiente», «improvvisato» e «approssimativo» il piano d'indirizzo per il 1984 che l'Alto commissario alla siderurgia ha presentato alla Camera.

Il primo intervento del governo, quello del ministro Signorile, non ha impresso alcuna svolta nelle vertenze aperte nel settore dei trasporti. Oggi vedremo se avrà una sorte migliore l'incontro fra le parti convocato dal ministro del Lavoro, De Michelis, per cercare di derimere la controversia per il rinnovo dei contratti nel settore dei trasporti.

In ogni caso, per decisione del consiglio di amministrazione di Fiumicino, fino a domani sera c'è tregua nei voli. Non si è voluta danneggiare la partita Roma-Liverpool, ma soprattutto si è cercato con questo gesto responsabile di dar modo alle controparti di riflettere e di ritornare al tavolo del negoziato con proposte ragionevoli e accettabili. Anche i ferrovieri del comparto di Ancona hanno mitigato l'azione di lotta già programmata per domani. Non sciopereranno più per 24 ore, ma per due ore, dalle 11 alle 13.

Riprende invece la lotta nel settore marittimo: il 5 giugno, a partire dalle 20, si fermeranno per 24 ore i traghetti Tirrenia in servizio con la Sardegna, per uno sciopero degli equipaggi aderenti a CGIL, CISL e UIL. Dalle 20 di oggi e per 24 ore saranno bloccati dal sindacato degli ufficiali di stato maggiore, i traghetti delle FS in servizio nello stretto di Messina. Gli scioperi dei marittimi hanno irritato il ministro della Marina mercantile, Carta il quale anziché adoperarsi per avviare una giusta soluzione le varie vertenze, minaccia di ricorrere alle precezioni a tappeto; non solo i marittimi, ma anche i piloti, i ferrovieri e l'elenco potrebbe continuare.

Ma torniamo al primo intervento del governo. Signorile ha proposto ai sindacati che le norme di autorregolamentazione degli scioperi, che i lavoratori autonomamente si sono dati, diventino parte integrante dei contratti di lavoro e che i «codici di autodisciplina» vengano estesi a tutti i servizi «strutturali di supporto dei trasporti (ad esempio: vigili del fuoco, servizio aeroportuale, uffici doganali, uffici sanitari, centri di rifornimento carburante, ecc.). Una proposta che se dovesse passare trasformerebbe l'autoregolamentazione in regolamentazione per legge.

Rischi così di diventare un atto coercitivo, hanno replicato i dirigenti della Fim-Cgil, lesivo delle libertà dei lavoratori. Sarebbe — dice la Fim-Cgil — un provvedimento incostituzionale. In nessun caso, affermano, e sarebbe, invece, questa la cosa da fare, regolerebbe il comportamento delle controparti (governative comprese) che quasi sempre all'origine dell'accusa di conflittualità nei trasporti.

La crisi delle grandi banche USA in cifre

	Attività globali (miliardi di dollari)	Prestiti non rimborsati (miliardi di dollari)	Andamento dei profitti lordi e 12 mesi (%)
Citicorp	141,8	2.300	- 5,0
Bank of America	121,5	4.017	-16,0
Chase Manhattan	81,8	1.640	- 3,0
Manufacturers Hanover	64,8	1.000	+ 2,3
J.P. Morgan	59,8	675	+23,9
Chemical N.Y.	53,0	899	+13,7
First Interstate	42,6	1.145	+ 9,6
Banker Trust	42,3	885	+13,0
Continental Ill.	41,4	2.300	- 5,8
Crocker National	24,7	880	non dato

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	28/5	29/5
Dollaro USA	1892,375	1887,725
Marco tedesco	617,815	618,655
Francia francese	200,32	201,05
Paesi Bassi	548,42	549,02
Francia belga	30,321	30,356
Francia olandese	233,20	233,20
Stirina irlandese	1898,625	1897,50
Corona svedese	185,65	185,65
ECU	1382,475	1381,25
Dollaro canadese	1306,00	1302,20
Yen giapponese	279	279
Francia svizzera	748,90	745,995
Scandinavia	67,87	68,05
Corona norvegese	216,86	216,99
Corona svedese	209,595	209,285
Corona danese	221,045	221,045
Escudo portoghese	12,13	12,01
Peseta spagnola	11,103	11,022

La crisi bancaria: gli USA promettono «un credito aperto»

Preston Martin dice che la FED è pronta «a prestare forte» - 40 miliardi di dollari di prestiti pendenti - L'accordo USA-Giappone

ROMA — È toccato a Preston Martin, vicepresidente della Riserva Federale ritenuto più vicino all'Amministrazione Reagan del presidente Paul Volcker, dire pubblicamente che la banca centrale degli Stati Uniti è impegnata nel mantenimento della stabilità del sistema bancario. Nelle sue parole, la FED è pronta «a prestare, prestare forte» e tenere aperto il credito «per fronteggiare eventuali crisi di liquidità».

Allo stesso tempo sono state date informazioni aggiornate sui crediti in scadenza fatti da banche USA a istituzioni del Sud America. Nove delle principali banche hanno prestiti pendenti per 40 miliardi di dollari a fronte di un capitale proprio di 51,5 miliardi. Nell'ultimo anno i prestiti a questi paesi sono aumentati di soli 2,6 miliardi di dollari.

Questi dati dicono la minaccia — nel caso che si giunga alla cessazione definitiva dei rimborsi da parte dei debitori — ma non la crisi attuale che risale in gran parte alla riduzione dei profitti che ha colpito quattro fra le più grandi banche. Quando si combinano una riduzione di profitti, l'aumento dei debiti non rimborsati e la stasi dei depositi una banca entra in crisi di liquidità.

Questa crisi può anche essere nascosta al pubblico ma quando viene alla luce del sole e depositati in Amministrazione Reagan del presidente Paul Volcker, dire pubblicamente che la banca centrale degli Stati Uniti è impegnata nel mantenimento della stabilità del sistema bancario. Nelle sue parole, la FED è pronta «a prestare, prestare forte» e tenere aperto il credito «per fronteggiare eventuali crisi di liquidità».

Il senso della dichiarazione di Preston Martin è quindi questo: la garanzia è politica, quindi il rifornimento di dollari sarà illimitato. Nelle ultime due settimane questa decisione — resa necessaria dalla gravità dei pericoli — è stata criticata come contraria ai principi di responsabilità ed equità. Se i banchieri non possono più fallire, dicono i critici, ammineranno le banche con leggerezza. Si fa osservare inoltre che i fallimenti di oltre 400 casse di risparmio negli scorsi due anni sono stati risolti con perdite fino al 40-50%.

Ma quel che è certo è che l'accordo USA-Giappone è stato reso noto l'accordo tra Giappone e USA per l'internazionalizzazione lo yen. L'accordo mira a consentire un maggiore accesso al mercato del yen da parte degli istituti finanziari stranieri. È stato definito dai negoziatori di portata storica ma non sembra in realtà che soddisfi compiutamente le aspettative di entrambi i Paesi.

«Orario ridotto, più occupazione» in Europa diventa obiettivo comune

ROMA — La riduzione dell'orario di lavoro per favorire l'allargamento della base occupazionale sta per diventare un obiettivo comune dei sindacati di tutti i paesi occidentali. La richiesta di ridurre l'orario (attraverso negoziati tra sindacati e datori di lavoro con la partecipazione dei rispettivi governi) sarà posta, all'inizio del prossimo anno, al consiglio dei ministri dell'OCSE e del vertice dei capi di Stato e di governo che si svolgeranno dal 7 al 9 giugno a Londra.

Le organizzazioni sindacali del sette Paesi più industrializzati (per l'Italia parleranno Lama, Del Turco, Carniti e Benvenuto).

Tra altre questioni sollevate nella dichiarazione del TUAC, la necessità di rivedere le modalità di accesso ai crediti di lavoro, l'andamento monetario internazionale, affinché non comportino per i paesi in difficoltà un ulteriore impedimento alla crescita e allo sviluppo.

La dichiarazione sarà discussa e approvata oggi dai sindacati dei paesi industrializzati (per l'Italia parleranno Lama, Del Turco, Carniti e Benvenuto).

Tra altre questioni sollevate nella dichiarazione del TUAC, la necessità di rivedere le modalità di accesso ai crediti di lavoro, l'andamento monetario internazionale, affinché non comportino per i paesi in difficoltà un ulteriore impedimento alla crescita e allo sviluppo.

Brevi

Da venerdì più care le tariffe postali
ROMA — Dal primo giugno scattano gli aumenti delle tariffe postali: spedire una cartolina costerà 400 lire, una lettera 450, una raccomandata 1500 più l'affrancatura, un conto corrente 50 euro.

S. Paolo: utile di 372,6 miliardi
TORINO — Il gruppo bancario S. Paolo di Torino ha chiuso con un utile di 372,6 miliardi di lire. Il patrimonio netto del gruppo, dedotta la quota di azionisti terzi, ammonta a 2.074, 6 miliardi.

Consumi alimentari: +0,9% nell'83
MILANO — I consumi alimentari italiani sono aumentati nel corso del 1983 dello 0,9%, il mercato ha denunciato un andamento «statico» che comunque è in netta crescita nel quinquennio in corso.

Zanussi, mozione deputati pordenonesi
PORDENONE — I deputati del Pordenone presenteranno una mozione in Parlamento per sollecitare una concreta soluzione del caso Zanussi.

CONSOB: accordo regolamento personale
ROMA — Con una improvvisa decisione, la Commissione incaricata di redigere il nuovo regolamento per il personale della CONSOB ha raggiunto l'accordo.

Siderurgia, accordo Italia-CECA per avviare la ristrutturazione

VENEZIA — Firmato ieri a Venezia un accordo Italia-CECA (la Comunità europea carbone e acciaio) che consente di avviare la ristrutturazione del settore siderurgico anche attraverso il ricorso ai prepagamenti anticipati, come previsto dalla legge già approvata dal Parlamento.

L'accordo sarà operativo dal primo gennaio 1985 per assicurare la copertura anche degli interventi non stanzianti del gruppo. Dal '78 all'83 la CEE ha trasferito dal proprio bilancio a quello della CECA circa 400 miliardi mentre per il 1984 è previsto uno stanziamento di altri 200 miliardi. Si tratta in totale di oltre 600 miliardi che saranno distribuiti fra i paesi membri della comunità. Per quanto riguarda il fondo sociale comunitario, Richard, che con De Michelis ha dato ieri l'annuncio dell'accordo, ha assicurato che non ci sarà alcun taglio negli stanziamenti nonostante il momento economicamente difficile che sta attraversando la CEE. Per il 1985 gli stanziamenti del fondo dovrebbero aumentare del cinque per cento, vale a dire di un valore pari al tasso d'inflazione medio europeo.

De Michelis e Richard hanno anche annunciato che nel corso della riunione del Consiglio dei ministri (6 giugno) potrebbe essere adottato un documento sulle conseguenze derivanti dalla introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie.

Il gruppo bancario S. Paolo di Torino ha chiuso con un utile di 372,6 miliardi di lire. Il patrimonio netto del gruppo, dedotta la quota di azionisti terzi, ammonta a 2.074, 6 miliardi.

I consumi alimentari italiani sono aumentati nel corso del 1983 dello 0,9%, il mercato ha denunciato un andamento «statico» che comunque è in netta crescita nel quinquennio in corso.

I deputati del Pordenone presenteranno una mozione in Parlamento per sollecitare una concreta soluzione del caso Zanussi.

La Commissione incaricata di redigere il nuovo regolamento per il personale della CONSOB ha raggiunto l'accordo.

Da nove giorni in fondo alla miniera «Dare il via al piano per il carbone sardo»

A Nuraxi Figs 150 operai occupano i pozzi - Una protesta durissima che ha già provocato malesseri e malattie - Tutti d'accordo per una politica di investimenti ma poi i progetti restano nei cassetti - Le promesse elettorali di Craxi - Vasta solidarietà popolare

«Nostrum servizio»
CARBONIA — La vita qui sotto non la puoi nemmeno immaginare. Abbiamo poco spazio, poca luce e, in alcune zone, anche poca aria. Qualcuno si è già ammalato e qualcuno non può più dire di star bene. Conosciamo tutti i rischi della situazione. Ma su non ci torniamo. Non abbiamo nessuna intenzione di sospendere questa lotta fin a quando non pungerà un segnale concreto, inequivocabile, da parte del governo. Stiamo giocando tutto il nostro futuro, quello delle miniere, le prospettive dell'intera zona.

La voce che in superficie, dai 500 e più metri di profondità, attraverso il telefono nel pozzo di portineria della Carbosulcis, non è possibile scendere a vedere i 150 minatori che da nove giorni occupano i pozzi di carbone di Nuraxi Figs. L'ordine del prefetto viene fatto rigorosamente rispettato dagli addetti del corpo di sicurezza mineraria. La situazione è sempre precaria per ammettere nei pozzi chi non è addetto ai lavori.

Arrivando a Nuraxi Figs, su una stradina tortuosa a 14 chilometri da Carbonia, non si direbbe neppure di essere davanti ad uno sciopero che prosegue ad oltranza da una settimana. «La miniera» — spiega un tecnico — non è come la fabbrica. Ha bisogno di una manutenzione assai rigorosa, di controlli continui. In pratica, per molti di noi, è come se il lavoro continuasse, e assai più duramente: con l'impantanamento della direzione aziendale abbiamo tutte le responsabilità e neppure una lira di stipendio, un centesimo di indennità, un soldo.

Lo spiega molto chiaramente Francesco Monni, uno dei rappresentanti del consiglio di fabbrica rimasto qui alla miniera, mentre altri sindacalisti sono andati a Roma per incontrare il ministro dell'Industria. Monni è delegato CISL, un democristiano che parla molto schietto. Si è schierato col suo sindacato a favore del decreto sulla scala mobile, ma di fronte alle pressioni di qualche collega di partito che voleva smuovere la protesta alla Carbosulcis, ha replicato seccamente: «Non mi importa niente di queste ma-

no!» Qui è in gioco il nostro posto di lavoro e quello di migliaia di giovani disoccupati. Se perdiamo questa battaglia è la fine.

Diciamo: Sono anni che si in piedi il problema dello sfruttamento del pozzo di carbone. A parole sono tutti d'accordo: governo, ENI, partiti. Nei fatti, però, c'è un piano, quello elaborato dalla Carbosulcis, da diverse settimane all'esame del CIPI, che rischia di cadere nel dimenticatoio. Nel suo viaggio in Sardegna, Craxi ha preso l'impegno per farlo approvare e per finanziarlo (questo compito spetta direttamente al governo). Poi è sceso il silenzio. La cosa più pericolosa è proprio quando delle cose non si fanno. In assemblea abbiamo valutato le gravità della situazione, dei silenzi, dei ritardi. C'era bisogno di un'azione di lotta clamorosa: non un semplice sciopero, un blocco stradale o una manifestazione. Ecco dunque la decisione di scendere nei pozzi. Conosciamo bene i rischi qui andiamo incontro, ma non c'era altro da fare.

La lotta dei minatori ruota dunque essenzialmente attorno al piano della Carbosulcis. Cerchiamo di spiegare

meglio di cosa si tratta. Creata nel '76 dalle Fonderie Alitalia per lo sfruttamento delle miniere della zona, la Carbosulcis, dopo una fase di avvio, ha già definito diversi piani di intervento. L'ultimo, quello approvato formalmente al CIPI, si pone in una prospettiva di media distanza. In dieci anni è prevista l'estrazione di un milione e 700 mila tonnellate di carbone, con un investimento complessivo di circa 500 miliardi di lire. Già entro un anno si ipotizza un aumento di oltre 200 posti di lavoro, da assegnare ai giovani disoccupati, preparati nei corsi di formazione della Carbosulcis. A 4 chilometri dalla miniera di Nuraxi Figs, subito dopo il tunnel per Portofino, sono attendati, in uno spiazzo, da un mese, i minatori che si sono iscritti al Sulcis: rivendicano l'avvio dei corsi per essere immessi concretamente al lavoro.

«La battaglia di questi giorni» — Spiega Francesco Vadala, uno dei primi minatori ad occupare i pozzi (è stato richiamato poi dai suoi compagni di lavoro perché le sue mansioni di addetto alla sicurezza erano in superficie) — ha un respiro assai ampio, va ben oltre la semplice ottica aziendale. Al momento non sono in discussione i nostri posti di lavoro: l'azienda ha sempre pagato con puntualità, tranne che in questa occasione, gli stipendi. È un discorso assai più esteso. Si tratta infatti di valorizzare concretamente le risorse esistenti per creare occupazione e benessere in questa zona che, non dimentichiamo, è una delle zone con i più alti indici di disoccupazione di tutta Italia. In dieci anni si può ipotizzare un aumento di 5.000-4.000 posti di lavoro: nuove possibilità si creerebbero anche al di fuori della miniera, senza tenere conto della cosiddetta occupazione indotta. Insomma è una grande speranza per tutti.

Queste considerazioni spiegano in larga parte anche il grande molo di solidarietà che si è sviluppato nel Sulcis e in tutta la Sardegna. Sindaci, amministratori, operai, commercianti, professori, artigiani, contadini, operai di sostegno alla lotta con iniziative politiche e con un'importante opera di assistenza tecnica e finanziaria.

L'altro giorno in miniera è giunto anche il vescovo, mon. Gogoni, per manifestare la solidarietà della Curia.

La Invest ha messo in vendita la Postal Market

MILANO — «Certe trasformazioni dei mercati finanziari e le indicazioni espresse dalla Banca d'Italia ci hanno posto di fronte a problemi nuovi da prendere in considerazione. Questo ci porta a dire che l'indirizzo che assumerà la Invest sarà quello di una società finanziaria di investimento», avendo come ottica quella della Merchant Bank Usa, più flessibile nella politica delle partecipazioni di quanto non lo sia stata finora la nostra società di gruppo». Con queste parole il presidente della Invest Carlo Bonomi ha tracciato la nuova strada che assumerà la sua società. Su questa strada, ha spiegato Bonomi durante una conferenza stampa in vista dell'assemblea che si terrà oggi, si devono leggere le iniziative assunte di cessione della Mira Lanza alla Montedison e possibili ulteriori vendite di altre società.

In verità, per quanto concerne la vicenda Mira Lanza, Bonomi ha chiarito che l'obiettivo della Invest è quello della massima riduzione dell'indebitamento, del miglioramento dell'utile di esercizio. Per quanto riguarda eventuali vendite della Invest Assicurazioni e della Postal Market, si tratterebbe invece di utilizzare i proventi per iniziative in settori considerati strategici.

La Invest ha chiuso il bilancio al 30 novembre 1983 con un utile di 9,84 miliardi; l'indebitamento consolidato e il livello di gruppo era a fine '83 di 120 miliardi, 80 in più rispetto all'anno precedente. Il portafoglio titoli della Invest ammonta a 302 miliardi, con un aumento di 145 miliardi sul 30 novembre 1982. Il 60% del portafoglio è investito in società controllate, il 40% in società collegate, il 60% è investito nel settore assicurativo, il 20% nel settore industriale, il 20% in quello finanziario e bancario. Il patrimonio netto consolidato ammonta a 284 miliardi. Tale consistenza permetterebbe, ad avviso dei dirigenti Invest, di avviare nuove proposte di acquisto di circa 5.000 lire (1.200 lire in più del valore pro quota della sola Invest).

Carlo Bonomi ha chiarito che per la Milano e la Postal Market vi sono negoziati, nessuna col carattere di esclusività, volte ad individuare le proposte più interessanti.

Occupazione, ancora -5% nel primo bimestre

ROMA — Ancora nessuna inversione di tendenza rispetto al dato occupazionale nella grande industria. La tanto sbandierata ripresa stenta ad avere riscontri sul piano dei posti di lavoro. Anche a febbraio, infatti, il rilevamento dell'ISTAT ha lasciato tutti sulla corda: «-5%», vale a dire lo stesso coefficiente degli ultimi mesi. Insomma, la situazione sembra stabilizzata, non ci sono ulteriori peggioramenti, il periodo nero sembra superato, ma manca ancora un sia pur minimo segnale positivo di inversione di rotta.

Sempre l'Istituto centrale di statistica ha calcolato che sono circa 70 mila (pari all'8% degli occupati nella grande industria) i lavoratori in cassa integrazione a zero ore, e quindi di fatto emarginati dal processo produttivo. Il dato acquista un rilievo ben marcato se si considera che negli anni scorsi il numero dei dipendenti della grande industria

Innovazione e ambiente colloqui Emilia-CEE

BRUXELLES — Verificare le prospettive di un ulteriore rafforzamento della collaborazione con le strutture comunitarie. È lo scopo principale dei colloqui che una delegazione della giunta regionale dell'Emilia Romagna, guidata dal presidente Lanfranco Turci, ha avuto nei giorni scorsi a Bruxelles con rappresentanti della Commissione e altri funzionari della CEE. Un dialogo che parte da una base di rispettabile solidità. I rapporti stretti dall'Emilia nel campo dell'agricoltura e della formazione professionale ne fanno già, fra le regioni italiane, la più integrata nella politica comunitaria.

Si tratta, ora, di estendere la collaborazione ai settori nuovi, quelli dello sviluppo tecnologico e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Con un occhio particolare — hanno sottolineato Turci e i suoi collaboratori — al versante interno del rapporto, ovvero agli strumenti di cui l'amministrazione regionale deve dotarsi per trarre pieno profitto dalle possibilità offerte dagli interventi comunitari e funzionali a sua volta da stimolo.

In particolare, si è discusso su come utilizzare quote del prestito europeo per l'innovazione in progetti di promozione dello sviluppo tecnologico. La Regione Emilia Romagna appare molto interessata alle innovazioni tecnologiche nel campo dell'edilizia, ma più in generale è impegnata in una politica di potenziamento dei servizi alle imprese e prevede l'istituzione di un «osservatorio tecnologico», nonché di un fondo di garanzia per la diffusione dell'innovazione e il risparmio energetico.

In un incontro con la stampa, gli amministratori emiliani hanno riferito di aver trovato interlocutori molto sensibili, anche se pesa, sui programmi di collaborazione, l'incertezza politica in cui sembra vivere la Comunità.

Altra questione sollevata è stata la richiesta di inserimento dell'Appennino emiliano-romagnolo nell'ambito dei programmi integrati mediterranei.

COOP: +10% quest'anno i prezzi alimentari

MILANO — I prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari marciarono nel corso dell'anno attorno al 10%; è una previsione che la COOP ha presentato in una conferenza stampa a Milano nella quale ha riferito che il suo indice di prezzi all'ingrosso è aumentato del 5,5% e i soci sono cresciuti del 17,5%; ora sono 1.305.816.

Alla conferenza stampa hanno partecipato Ivano Barberini, presidente dell'associazione nazionale cooperative di consumatori e Piero Rossi, vice presidente della COPTAL, l'associazione dei consumatori che ha sottolineato che la difficile congiuntura economica richiede grandi sforzi di innovazione. La COOP chiede un accorpamento delle aliquote

INFORMATICA-SANITÀ E COMUNITÀ LOCALI

4° CONVEGNO CON MOSTRA

5-7 GIUGNO 1984 FIERA DI PADOVA

Fiera di Padova, 32512 Padova - Via Tommaso, 59 Tel. 049/840111 - Telex 430051

IVA che sia razionale e non invidia ai consumatori e sui prezzi a questo proposito a Milano è stata presentata una serie di ipotesi. La riduzione e a aliquota zero (senza aliquote per gli evasori) sembra essere la strada più praticabile.

Nella conferenza stampa si è parlato anche della evoluzione dei comuni gli italiani starebbero recuperando, rispetto al recente passato, il gusto per la cucina. Lo testimonia l'aumento degli acquisti di prodotti freschi e surgelati, a scapito dello scatolette. Si consuma di meno, ma sempre meglio: ecco il trend positivo della frutta esotica e del prosciutto, che nonostante la contrazione degli acquisti di salumi è balzato ai primi posti nella spesa.

Ancora due notazioni: la COOP chiede una legislazione più moderna per i registraristi e cassa e sottolinea che i suoi positivi risultati di bilancio sono frutto di una politica commerciale ben precisa, compresa la riduzione dei margini.

ROMA — «Dopo siderazione, in un ha firmato un accordo per l'ultimo impero nardo Bertone, noterà una monda re della Fletto grafica SPA. Al l'accordo senza nostra società camente con gli ni fino alla cofim». Quest'In parsa sul «Chi senso inequivoco regista di Nov primo cinema ammesso nella per girare un film ambelato al Ma quel stinca verbo nascosto dell'annuncio, co di sembra in lude alle travest ta, a colpi di la presenza pe frontato a Fed nere l'ambita.

Chi è, anzi l'imperatore d Pu Vi, nato ne nel 1967, l'urria ha fatto il delle vite più stiano mai sta vita di Pu Y1 anni decisivi l'ne Pressi, il Guardie Rossi contata, orm dalla Storia n sono annun graffa intitol vamente, Da i tadno. E la Fc e, in un'altre lingua stranli so sul mercat da fatta appo re apprezza mo, in ordi ne di Bertolui conosciu s'è v prezioso volu co reduce dal innamorato s rispetto all'anno precedente. Il portafoglio titoli della Invest ammonta a 302 miliardi, con un aumento di 145 miliardi sul 30 novembre 1982. Il 60% del portafoglio è investito in società controllate, il 40% in società collegate, il 60% è investito nel settore assicurativo, il 20% nel settore industriale, il 20% in quello finanziario e bancario. Il patrimonio netto consolidato ammonta a 284 miliardi. Tale consistenza permetterebbe, ad avviso dei dirigenti Invest, di avviare nuove proposte di acquisto di circa 5.000 lire (1.200 lire in più del valore pro quota della sola Invest).

Carlo Bonomi ha chiarito che per la Milano e la Postal Market vi sono negoziati, nessuna col carattere di esclusività, volte ad individuare le proposte più interessanti.

B. M.

«Era Poi questo il tit infornazione na a Venez Fondazione l'iniziativa no partecip tri con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Padovano questo m inizio a Ve gine da un brevettato tamente p soddisfatta della penn prime par del 1920. I in omaggi Convegno sembra i proprio q minciato l'Padovano gine, amo me l'evol nelle Pref rietti di R dall'arcat Marco ... i fusso ver rea, gatti e con l'or Perosa, W D'Agostino, pfer, Mle Massimo Verle Anderson, e Agostino blicham i duttiva di Agostino L ta «Pound sta amaric: l'Pad

Il Lazio è di nuovo in piazza a due mesi dal primo sciopero regionale

Grande bis contro il decreto

Cinquantamila in corteo dall'Esedra a S. Giovanni

L'appello della CGIL raccolto dai lavoratori di tutte le categorie - Le «ombre» nel settore dei trasporti - Delegazioni anche dalle zone terremotate - Garavini: ai «no» del governo si risponde con la lotta



Il clima della vigilia non era quello dei grandi oceanisti. Le incertezze, i dubbi sulla riuscita di questo secondo sciopero regionale indetto dalla CGIL a distanza di due mesi da quello proclamato dalla componente comunista, erano molti. Ma i lavoratori di Roma e del Lazio all'appello lanciato da tutta la CGIL, questa volta, hanno risposto in maniera robusta. Un corteo di oltre 50 mila lavoratori ha sfilato da piazza dell'Esedra a San Giovanni. Lo sciopero riguardava tutte le categorie ed in piazza, forse in misura ancor più capillare rispetto al passato, tutte erano davvero rappresentate. I metalmeccanici, i chimici che issavano un enorme striscione (i chimici per l'industria), gli alimentari, i dipendenti statali, i lavoratori della scuola, gli edili, i costruttori, i pulitori, i braccianti agricoli, le commesse dei grandi magazzini Standa ed Upmil, gli assicuratori, gli ospedalieri insomma l'insieme del mondo del lavoro della capitale e del Lazio.

In superficie piuttosto calmo. Si è risparmiato in fantasia: rari i cartelli satirici, pochi ed isolati gli slogan durati, graffianti. Solo la delegazione degli edili che lavorano alla costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro ha sfilato con una bandiera che recitava: «Noi siamo per il governo». Gli facevano eco i lavoratori della Voxson con slogan contro l'inquietante presenza nel governo di un ministro il cui nome figura nelle liste della P2. Per il resto, il silenzio era rotto da un parlotto diffuso. E qualcuno, seppur a denti stretti, commentava: «Hanno voluto togliere il detonatore di un movimento di lotta che poteva diventare esplosivo, ed è già un successo essere scesi in piazza con questa forza».

Un chiaro invito alla mobilitazione in primo luogo per sollecitare la modifica al decreto (a partire dalla reintegrazione dei punti di scala mobile tagliati), secondo la proposta dell'esecutivo nazionale della Cgil per l'occupazione, la fiscalità e pensionistica. «Parte di queste richieste», ha aggiunto Garavini — sono avanzate anche dalla Cisl e dalla Uil. A tutti il governo ha risposto negativamente. Di fronte a questo muro del rifiuto è sindacalmente coerente rispondere con la lotta, oppure sindacato e lavoratori se ne devono stare buoni e tranquilli? Si è domandato polemicamente Garavini rispondendo in questo modo alle roventi polemiche scatenatesi da Cisl e Uil a proposito degli scioperi indetti dalla Cgil. Il fatto che il governo continua a respingere qualunque proposta di trattativa dovrebbe stimolare — ha sottolineato Garavini — un impegno unitario di lotta e non polemico». Alla manifestazione ha preso parte anche una delegazione di lavoratori delle zone colpite dal recente terremoto, anche se la Cgil aveva esentato dallo sciopero la provincia di Frosinone. Un giovane di San Donato Val Comino, il segretario dell'epicentro del sisma, prendendo la parola ha sottolineato l'esigenza di un impegno straordinario del movimento dei lavoratori per accelerare la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate.

Rinaldo Pergolini

Convocati dal pretore: prefetto, rettore, presidenti della Regione e della USL

«Il Policlinico resta ancora fuorilegge»

Dopo un'altra ispezione dei vigili del fuoco deciso il «vertice» - Anche al San Camillo nuovi rilievi sulle norme antincendio e gli impianti di sicurezza - Sotto sequestro i padiglioni del reparto di Ortopedia - Ancora bloccati gli interventi al S. Filippo

I due principali ospedali della città, il Policlinico e il San Camillo sono sempre più sotto pressione. Continuano le indagini, e le ispezioni rilevano ancora carenze alle quali è molto difficile rimediare in tempi brevi. Il pretore Amendola ha convocato per venerdì prossimo nel suo ufficio, in qualità di testimoni, il prefetto di Roma, il presidente della USL Rm3, per ascoltare la sua situazione del Policlinico. Qui più di un mese fa i vigili del fuoco avevano accertato elevate condizioni di rischio e il magistrato aveva

invitato i responsabili ad elliminare. Ora, dopo una successiva ispezione, è venuto fuori che ben poco si è potuto fare, mentre il comando dei vigili ha scritto al direttore, chiedendo di prendere le misure, a giudizio dei tecnici, è inestinguibile. Gli interventi urgenti riguardano gli impianti elettrici, i necessari mezzi antincendio e la ripulitura degli scantinati, dove sarebbe ammassata una grande quantità di materiale infiammabile. Al Policlinico — dove «convivono» una gestione universitaria e una ospedaliera — i problemi sono molto complessi, se si tiene conto che molte «distorsioni» di vecchia data sono difficilmente azionabili ed iniziative dell'Università e che la convenzione con la Regione ormai scaduta e del resto non si è potuta rinnovare, alimenta tensioni e disagi.

L'incontro di venerdì potrebbe anche essere l'occasione buona per chiarirsi le idee tra i responsabili a di- versità di livello: direttore, funzionari, e gli scantinati dove è ammassato materiale infiammabile. Nel giorno scorso lo stato di emergenza è stato dichiarato, e il magistrato ha sequestrato i padiglioni del nuovo reparto di Ortopedia, costruito due anni fa e mai entrato in funzione e dal quale per due volte sono stati espulsi i responsabili degli impianti igienici. Accertamenti sono in corso anche sulla costruzione di una polyclinica che doveva servire alla riduzione degli arti, che non è mai stata usata, ma sulla quale ci sarebbe già un progetto di riapertura per costruirvi sopra un altro reparto.

Anna Morelli

«Autorizzazioni facili», denunciata la Regione

Inchiesta sulle scorie tossiche a Riano

Inquinamento «legale»?

Una cava trasformata in pericoloso deposito - La ditta (con il placet regionale) continua a depositare sostanze chimiche

Gli abitanti di Riano speravano di essersi liberati una volta per tutte dall'inquinamento dei pericolosi bidoni di materiale chimico, scarti di industrie e laboratori, ammassati nelle ex cave di tra- terino di Piana Perina. Un pretore aveva infatti sequestrato gli impianti di una delle ditte più inquinanti, ordinando l'incenerimento dei bidoni e la sostituzione della terra «sporca». Invece la stessa ditta ha ottenuto nuovamente, in quattro e quattrozze, l'autorizzazione della Regione per lo smaltimento dei rifiuti tossici. E altrettanto velocemente sono arrivati altri bidoni.

Stavolta i cittadini non se la sono sentita ripercu- rere le vecchie strade della burocrazia per denunciare il nuovo pericolo per la salute di tutti. Con un dettaglio esposto alla Procura della Repubblica hanno ripercorso le tappe dell'assalto ambientale, indicando nell'assessorato regionale alla Sanità, il protagonista di questa nuova storia d'abus. Ora il sostituto procuratore Gio- ria Attanasio sta indagando per stabilire se la Regione potesse concedere alla ditta «Recuperi Mentana» — già al centro delle inchieste di due pretori — l'autorizzazione per l'interamento dei bidoni.

Secondo gli autori dell'inchiesta, la legge regionale, precisando la numero 915, è fin troppo chiara: l'autoriz-

Raimondo Bultrini



Lunghe code, da oggi pompe a secco

Prima per tutto il giorno le lunghe code, poi pompe chiuse e molte macchine all'asciutto. Chi non è riuscito ieri sera ad accaparrarsi l'ultimo litro di benzina, non potrà oggi che aspettare le sette di sabato mattina quando, terminata l'agitazione, i benzinari riprenderanno il lavoro regolarmente. La protesta indetta dai sindacati dei gestori degli impianti di di-

struzione e che interessa tutti i servizi stradali compresi quelli notturni e il self service ha spinto migliaia di persone al rifornimento massiccio e c'è il rischio, concluso lo sciopero che la «fame» di benzina si prolunghi ancora per un po' per le difficoltà d'approvvigionamento dovute al week-end. Lunedì comunque tutto dovrebbe tornare alla normalità.

Violenza sessuale: ieri le donne al Pantheon

Le manovre del governo per snaturare il progetto di legge Hanno parlato Angela Bottari, Gloria Buffo, Patrizia Sentinelli

La legge sulla violenza sessuale è stata approvata nella commissione giustizia della Camera — i socialisti sono astenuti — e ora dovrà passare alla discussione e alla votazione dell'aula. Nubi oscure si addensano su questo testo di legge che contiene molti punti buoni: il governo per bocca dei socialisti, e gli amministratori comunisti, di lavorare solo per l'effimero. L'estate romana costa infinitamente di meno di una stagione del teatro dell'Opera. Dove sono ora tutti i difensori degli enti culturali, a cominciare da quelli che a ogni piè sospinto parlano di managerialità, di imprenditorialità e di altre amenità del genere? La verità è che occorre reclamare con forza che tutti facciano ciò che gli spetta e che per far questo occorre anche un forte movimento dei lavoratori interessati, che ponga non solo gli obiettivi del finanziamento ma anche quelli del risanamento e delle riforme.

Porre l'attenzione sulla battaglia per una giusta legge contro la violenza sessuale diventa una scelta politica importante perché investe complessivamente la cultura e la coscienza di questa società. Patrizia Sentinelli ha ricordato, infatti, che anche se la legge passasse così com'è, la lotta non sarebbe per questo finita; ogni giorno si consuma in ogni luogo violenza contro le donne, mentre mass-media e pubblicità contribuiscono a dare un'immagine distorta della condizione della donna. Tuttavia, oggi, in questo quadro desolante, c'è un fatto nuovo, anche se purtroppo non determinante: il Parlamento europeo ha votato a gennaio una risoluzione in favore delle donne, chiedendo ai vari Paesi membri di rinnovare la propria legislazione proprio sui temi della violenza sessuale. Ne terranno conto il governo, e i socialisti?

Corrado Morgia

La crisi dell'Opera

Ma il governo è debitore di sei miliardi

Perché rischia di saltare Caracalla Le spicose polemiche sull'«effimero»

Il teatro dell'Opera di Roma ha potuto continuare a svolgere la sua attività soltanto grazie all'intervento generoso del Comune che al di là delle sue competenze, a titolo diverso, contributi ordinari e straordinari, anticipazioni e mutui sui lavori di ristrutturazione dello stabile di Piazza Beniamino Gigli, ha versato all'ente, dall'82 a oggi, una somma che va oltre i 22 miliardi, una cifra che non ha pari in nessun altro comune d'Italia sede di ente lirico, e che da sola ha garantito, non solo lo svolgimento delle stagioni e il pagamento delle retribuzioni delle centinaia di dipendenti, ma anche la riapertura del teatro dopo l'incendio dello scorso anno.

I Gabellieri hanno 20 giorni per comperare la Maccarese

Il collegio dei liquidatori della Maccarese ha invitato formalmente la società «Agricola Gabellieri» a stipulare entro venti giorni il contratto di compravendita. Se ciò non dovesse avvenire i liquidatori, oltre alla richiesta dei danni — non potrebbero che riprendere l'iter della liquidazione e cioè ricercare altre offerte di acquisto concrete e valide. La minacciosa precisazione viene dalla Sofin, finanziaria dell'Iri proprietaria dell'azienda. Il presidente del collegio Gabellieri ha anche sottolineato che i 31 miliardi versati con il precedente contratto «sono pronti e disponibili come l'autorità giudiziaria ha già potuto constatare». I liquidatori non avrebbero restituito la somma perché la sentenza del pretore Toschini non ha annullato il contratto, ma solo l'accettazione della proposta irrevocabile d'acquisto. Accettazione che — secondo Barberi — è già stata efficacemente rinnovata dopo aver dato esecuzione alla sentenza stessa. A quanto risulta ai liquidatori i Gabellieri non avrebbero manifestato alcuna intenzione di recedere dall'acquisto.

Tossicodipendente di 25 anni suicida con un'overdose

Un giovane tossicodipendente di 25 anni si è ucciso ieri sera iniettandosi una forte dose d'eroina. Marco Gneo è stato trovato dalla madre al rientro nell'abitazione di via Vibo Marone numero 25, in viale della Vittoria. Il ragazzo era in braccio. Per terra il giovane aveva lasciato un biglietto: «Perdonatemi — c'era scritto — non ce la faccio più ad andare avanti».

Pensionato finisce in carcere per tentativo di estorsione

Ha cercato di far credere che gli avevano venduto tortellini avariati per poi chiedere un risarcimento danni di 30 milioni allo stabilimento che li aveva fabbricati. Ma il trucco di Renato Valoppi, un pensionato di 55 anni, abitante a Tor de' Conti ed ora finito in carcere per estorsione, è stato presto scoperto: i tortellini erano sani, per farli deteriorare l'uomo non li aveva conservati in frigorifero.

Tre arresti per detenzione e spaccio di stupefacenti

Detenzione, spaccio di sostanze stupefacenti e vendite di ingenti quantità di eroina: con questa accusa tre persone sono state arrestate e ad altre due, che già si trovavano in carcere, sono stati notificati ordini di cattura della Procura di Roma. Salvatore Spallone, 20 anni, Vincenzo Bilotto, 26, Maurizio Severa 35, sono stati arrestati nelle loro abitazioni dagli agenti della squadra mobile. Ad Osvaldo Pacini 28 anni e Giancarlo Razzini, 25 anni, invece, l'ordine di cattura è stato notificato in carcere.

«La professionalità è umiliata» Protesta il personale del Formez

Il personale delle sedi di Napoli e Roma del Formez (Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) hanno dichiarato lo stato di agitazione. L'iniziativa è stata decisa da CGIL-CISL-UIL per protestare contro una gestione del personale che appare sempre più orientata verso atteggiamenti burocratico-formali a scapito di un maggior accoglimento della professionalità dei quadri dirigenti del Mag.

Recuperati dalla Polizia altri 30 disegni di Trilussa

Trenta disegni di Trilussa sono stati recuperati la scorsa notte dalla polizia in piazza Vittorio. Si tratta di parte della riforma di un colpo effettuato nella notte del 17 settembre scorso all'Internato di studi romani in piazza dei Cavalieri di Malta. I ladri rubarono cinquantotto tra disegni e acquerelli del celebre poeta romano. Altri cento disegni erano stati recuperati dalla polizia nello scorso mese di ottobre.

Ro Live la gr vig Ven Anche Anto della Roma e finto poco fa il palco e degli i popolare emul Come stav i «Sto cercan zione perché la lita. Quella ar prima volta in in curva sud s'ogno da quat sotto il palco c'contro con i no il loro pres uno cosa mai cordargli che mia voce ed il loro. Gli ho a siamo dati ap comunque va. Soffre il tifo sta. Quella di dello scudetto, toria di una s romanisti) i scionfita della. «E un'emo- mal, ma con È La speranza- vimento cor Roma. Gran- torosse dipin del grande gi penultime de hanno lasciat fetti quadri arazzi giganti armoniosi. Si ce la gara d'addobbato s' meno per il tr re calcista, quel rione Tr alla notoriet zionale giust quando la ci suo ritrovat scudetto. Per il fore di passato- mente si è pr giallorosso. C'branca chi cento nordic co stadio do- ma che gioc- staccio r'ele- ctorum» ind Contrati Già ven «Alla parit steno Teppa m 16 metri pe tribuna Tepp sommato pe molto più ar- arriva a un buona possi solo un pos- scudetto. Le con- leri c'era un con un marz come precu- anche chi c- sistema per te, striscio- po' ovunque della Roma a detta della U. Nei merc improvvisar per le bandi stessi della (50 centime Quasi tut i club per- tamente a- tifosi sono r (6 metri pe larghezza di Ma a tras Bellori, top bar e chi bandiere. I- lare: la fas- attraverso i s'presso 3 mil A.S. Ma ospitati un oltre per du- festo a lut- P'oché- poco per m- per una sci- lare per la Roma. Si v- bandierina gomma più- si stacca n- In veste assomiglia a si può aver dire) staga- s'ogno. Quanto: r. la.

Il Napoli attende anche il «si» di Sordillo

Si decide stasera a Roma il futuro di Diego Maradona

Il Barcellona insiste per soldi subito o maggiori garanzie bancarie - Definire gli ultimi dettagli - Berlusconi dietro l'operazione?



FULVIO COLLOVATI

La tournée degli azzurri

Stanotte a New York Italia contro Usa fra l'indifferenza degli americani

NEW YORK — La Nazionale italiana ha provato il terreno artificiale del Giants Stadium a 30 chilometri da New York, dove stanotte avrà di fronte il Team America (così è chiamata la nazionale Usa). Bearzot ha ribadito di avere accettato di portare gli azzurri in Canada e quindi in Usa soprattutto perché convinto della necessità di fare acquisire esperienza ai nuovi giocatori inseriti nella squadra e tuttora sotto osservazione. Il che sembra indicare che Bearzot affronterà il Team America con Bergomi e Vercovich, marcatori davanti a Galli; con Scirea, che sembra essersi ripreso dalle contusioni sofferte a Toronto, con il compito di libero, che nel secondo tempo potrebbe essere affidato a Collovati; con Battistini, Barresi, Bugni e Sabato centrocampisti; Fanna, Giordano e Altobelli in avanti. Quanto a Mancini, il ct è sempre deciso ad inserirlo, ma al posto di chi si vedrà durante la partita.

Brevi

L'Udinese batte la Fluminense ai rigori
L'Udinese si è qualificata per la finale della coppa Transatlantica di calcio battendo la squadra brasiliana della Fluminense. La squadra friulana incontrerà in finale il Cosmos che hanno battuto il Barcellona di Maradona per 5-3.

Rohr in testa ai rally dell'Acropoli
Walter Rohr (su Audi quattro) è passato in testa ai rally dell'Acropoli, valido per il mondiale, al termine della prima giornata di corsa. Si è ritirata la Mouton (perdita olio che ha messo fuori uso il motore). La prima Lancia classificata è quella di Toivonen in quinta posizione.

Tennis: sospesi open di Francia
La pioggia caduta sul Roland Garros ha costretto gli organizzatori a sospendere gli open di Francia di tennis.

Oggi Samaranch a Mosca
Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, parte oggi per Mosca dove, afferma, intende batterli fino all'ultimo minuto per ottenere la partecipazione dei sovietici alle Olimpiadi di Los Angeles. Samaranch spera di poter consegnare a Gorbaciov una lettera redatta insieme a Peter Ueberroth, presidente del comitato organizzativo dei Giochi. Ueberroth ha poi dichiarato che una ventina di atleti dei Paesi che si sono rifiutati di recarsi a Los Angeles hanno chiesto di poter gareggiare a titolo personale. Ueberroth ha consigliato gli atleti di sottoporre la questione al Cio.

Montesi arrestato a Londra: droga
LONDRA: Maurizio Montesi ex giocatore della Lazio e dell'Avelino, divenuto più famoso per aver fatto esplodere il grave scandalo delle scommesse, è stato arrestato per possesso di sostanze stupefacenti. La polizia britannica lo ha bloccato mentre scendeva da un aereo proveniente da Amsterdam. Maurizio Montesi si è discusso, e a quanto pare fu l'unico a farlo, dalla decisione degli altri giocatori di combinare il risultato della partita tra Milan e Lazio, dopodiché fece venire a galla tutto il bubbone parlando con un giornalista.

Calcio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Tra sussurri e grida, tra voci sdegnate e voci di approvazione, tra conferme e smentite, tra insinuazioni e sospetti, la trattativa del Napoli con il Barcellona per l'acquisto di Diego Armando Maradona, l'argentino ritenuto il miglior talento calcistico in circolazione, procede a singhiozzo. L'affare che qualche giorno fa sembrava a buon punto è invece ancora lontano dalla sua conclusione. Ovviamente economico l'ostacolo maggiore da superare: il Barcellona vorrebbe i soldi subito oppure maggiori garanzie bancarie (in proposito va registrata una smentita della Banca Nazionale di essere in qualche modo interessata all'affare); il Napoli, dal canto suo, prima di impegnarsi con l'Istituto di Credito che ha avallato la fase iniziale dell'operazione, intende attendere l'approvazione della Federcalcio. La società partenopea, infatti, dopo le critiche espresse da Sordillo all'indomani della divulgazione della trattativa, sembra essere divenuta improvvisamente più prudente.

La svolta dell'affare-Maradona potrebbe comunque aversi questa sera a Roma. Al gran gala dell'Olimpico Ferlino e Juliano dovrebbero infatti incontrare i dirigenti del club iberico per definire i dettagli dell'operazione. In questo senso proprio ieri da Napoli è stato inviato un telex al presidente del Barcellona. Di certo per ora restano, quindi, il gradimento per il Napoli espresso dal calciatore argentino, la disponibilità del Barcellona a cedere il giocatore e lo sforzo del sodalizio partenopeo di accaparrarselo.

Ancora un mistero, invece, dove Ferlino e soci riuscirebbero a raggranellare i 13 mila milioni necessari per concludere l'affare. Il Napoli, a questo punto, è in una situazione di estrema difficoltà. La più grossa, dopo quella secondo cui il Napoli starebbe operando per la Juve, è quella relativa ad un prossimo accaparramento del Napoli da parte di Berlusconi, il ras delle antiche private. La voce circola con insistenza in diversi ambienti. L'operazione Maradona, insomma, rappresenterebbe per Ferlino il cosiddetto canto del cigno. È difficile, comunque, a meno che l'affare non sia veramente grosso, pensare ad un Ferlino disposto a mollare una società come quella partenopea, autentica «gallina dalle uova d'oro» per qualunque presidente.

L'eco dell'affare Maradona è giunto, intanto, anche in consiglio comunale. Nel corso dell'ultima seduta Marco Pannella ha sottolineato che se il Napoli può permettersi il lusso di pagare una cifra così elevata, può pagare anche al Comune i 10 anni di arretrati per il fitto del San Paolo.

Sul fronte della tifoseria, invece, è enorme l'interesse per la trattativa. Anche ieri i tifosi dei due club hanno organizzato una manifestazione di fronte agli organi di informazione in uno squallido appartamento. Identica la domanda: «Lo abbiamo preso?».

Marino Marquardt

Ciclismo Gran volata a Rieti: l'elvetico mette tutti in riga

Freuler si ripete: e quattro! Oggi la «Disciplinare» punirà solo i corridori?

Chi parla di piccoli provvedimenti, chi prevede l'allontanamento di alcuni ciclisti dal «Giro» - Non commettere ingiustizie L'assoluzione di Torriani sarebbe il colpo - Immutata la classifica - Oggi si corre la Rieti-Città di Castello di 175 km.

Nostro servizio
RIETI — L'elvetico Freuler si ripete con una poderosa volata in quel di Rieti dove un paio di curve balorde precedono il rettilineo dove gli uomini ingobbiti sul manubrio rallentano e un po' di approvazione, tra conferme e smentite, tra insinuazioni e sospetti, la trattativa del Napoli con il Barcellona per l'acquisto di Diego Armando Maradona, l'argentino ritenuto il miglior talento calcistico in circolazione, procede a singhiozzo. L'affare che qualche giorno fa sembrava a buon punto è invece ancora lontano dalla sua conclusione. Ovviamente economico l'ostacolo maggiore da superare: il Barcellona vorrebbe i soldi subito oppure maggiori garanzie bancarie (in proposito va registrata una smentita della Banca Nazionale di essere in qualche modo interessata all'affare); il Napoli, dal canto suo, prima di impegnarsi con l'Istituto di Credito che ha avallato la fase iniziale dell'operazione, intende attendere l'approvazione della Federcalcio. La società partenopea, infatti, dopo le critiche espresse da Sordillo all'indomani della divulgazione della trattativa, sembra essere divenuta improvvisamente più prudente.



● FREULER (a destra) e MOSER, vincitore di tappa e maglia rosa, rispondono sorridenti agli applausi del pubblico

gallerie finalmente illuminate in seguito alle giuste rimproverazioni dei ciclisti, eccoli a registrare un avvio sciolto, animato da Barone e Faraca, da Renato e da Gilsiger, da Cipollini e Patellaro, da figure di secondo piano che i campioni mettono presto a tacere.

Cassino, Melfa e Sora in un mare di gente. In un budello umano impressionante. Ho già detto e ripeto che questo Giro conta su milioni e milioni di spettatori, e che Moser e compagni stanno calando l'attenzione del pubblico come ai tempi d'oro dei Coppi e dei Bartali. E avanti! Dopo il tocco dei mezzodini cercano invano di tagliare la corda Caroli, Bincoletto e Verza, questo annuncia il passaggio d'Abruzzo, un intrinseco di foresti verdi e montagne rocciose, aria fine e piccoli fermanti nel gruppo ad opera di Lang e Pelito.

L'andatura è lenta, paesi e villaggi gridano la loro passione, ma la gara comincia a dare segni di lotta quando

scappa Segersall, quando mancano poco più di 50 chilometri alla conclusione. Lo svedese Segersall guadagna un paio di minuti sui dossi di S. Lucia, però dietro la cascata è furiosa e l'uomo della Bianchi-Piaggio non va lontano anche perché danneggiato da una foratura.

Il finale mostra un gran numero di Argentini che nelle vicinanze di Rieti tenta il colpo gobbo con la collaborazione di Marinuzzo e Paganelli: sono tre ragazzi in maglia Sammontana che improvvisamente sbucano dal plotone e si avvantaggiano di un centinaio di metri, è un assalto alla maglia rosa e la risposta di Moser è secca, violenta, è un no perentorio a chi vorrebbe toglierlo dal treno. È in ultima analisi è un volatore in cui Freuler ottiene il quarto successo compreso quello di Marconia di Pisticci dove lo svizzero venne giudicato un «crumiro», un intrinseco di foresti verdi e montagne rocciose, aria fine e piccoli fermanti nel gruppo ad opera di Lang e Pelito.

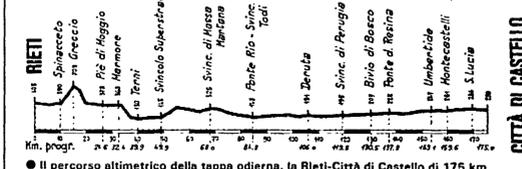
L'andatura è lenta, paesi e villaggi gridano la loro passione, ma la gara comincia a dare segni di lotta quando

Gino Sala

COLNAGO

la bici dei campioni

Ordine d'arrivo	Classifica
1) URS FREULER (Svi) che copre i 243 km della Isernia-Rieti in 6h27'55" (media Km 37,585; abb. 20''); 2) De Vlaeminck (Bel) (abb. 15''); 3) Vanderveide (Ola) (abb. 10''); 4) Gavazzi (Ola) (abb. 5''); 5) Rosola; 6) Van Calster (Bel); 7) Bincoletto; 8) Longo; 9) Wojcinek (Fra); 10) Martinielli; 11) Pirard (Ola); 12) Glaus (Svi); 13) Mentheour (Fra); 14) Riccio; 15) Chinetti; 16) Moser; 17) Saronni; 18) Willems (Bel); 19) Bontempi; 20) Marjuoso e tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.	1) FRANCESCO MOSER in 50h12'32"; 2) Argentin in 39"; 3) Visentini a 49"; 4) Fignon (Fra) a 54"; 5) Lejarreta (Spa) a 1'35"; 6) Vanderveide (Ola) a 1'54"; 7) Da Silva (Por) a 2'05"; 8) Breu (Svi) a 2'10"; 9) Battaglin a 2'14"; 10) Beccia a 2'16"; 11) Panizza a 2'34"; 12) Saronni a 2'47"; 13) Vandi a 3'31"; 14) Van Impe (Bel) a 3'33"; 15) Leali a 3'40"; 16) Mottet (Fra) a 3'55"; 17) Baronchelli a 3'57"; 18) Fernandez (Spa) a 4'02"; 19) Rodriguez Magro (Spa) a 4'52".



● Il percorso altimetrico della tappa odierna, la Rieti-Città di Castello di 175 km

Freuler, un ciclone della volata

Nostro servizio
RIETI — E quattro! Freuler aveva vinto a Firenze, a Marconia di Pisticci dove per le note vicende si è preso del crumiro, del traditore, del bastardo dai colleghi, aveva vinto ad Agropoli e ha fatto «poker» ieri sul traguardo di Rieti con una volata che lui solo sa fare quando il gruppo si presenta numeroso ad un chilometro dalla fetta bianca. È alto un metro e ottantasette centimetri, pesa ottantasei chilogrammi, è un ciclone tutto da vedere quando è in pista per le Sei Giorni o nei campionati mondiali dove vanta le maglie trizide dell'individuale e

del keirin, due titoli conquistati lo scorso mese di agosto sul campo di Firenze, a Marconia di Pisticci dove per le note vicende si è preso del crumiro, del traditore, del bastardo dai colleghi, aveva vinto ad Agropoli e ha fatto «poker» ieri sul traguardo di Rieti con una volata che lui solo sa fare quando il gruppo si presenta numeroso ad un chilometro dalla fetta bianca. È alto un metro e ottantasette centimetri, pesa ottantasei chilogrammi, è un ciclone tutto da vedere quando è in pista per le Sei Giorni o nei campionati mondiali dove vanta le maglie trizide dell'individuale e

del keirin, due titoli conquistati lo scorso mese di agosto sul campo di Firenze, a Marconia di Pisticci dove per le note vicende si è preso del crumiro, del traditore, del bastardo dai colleghi, aveva vinto ad Agropoli e ha fatto «poker» ieri sul traguardo di Rieti con una volata che lui solo sa fare quando il gruppo si presenta numeroso ad un chilometro dalla fetta bianca. È alto un metro e ottantasette centimetri, pesa ottantasei chilogrammi, è un ciclone tutto da vedere quando è in pista per le Sei Giorni o nei campionati mondiali dove vanta le maglie trizide dell'individuale e

L'«ira» dello sponsor dei pigiami la RAI e il «riserbo» di Torriani

muovere un sostanzioso giro di affari anche se va sempre tenuto presente, per fare le giuste proporzioni, che con i soldi occorsi all'Inter per l'acquisto di Rummenigge si possono far pedalar per un anno tutte le squadre iscritte al Giro. Domando agli sponsor: come funziona il meccanismo? Freniamo l'esempio di una casa di pigiami — l'Irge — che proprio in questi giorni si trova in contenzioso con l'organizzazione del Giro: la RAI, venendo meno agli accordi, avrebbe «distorto» la televisione dal marchio pubblicitario. Marchio pubblicitario che, nella fattispecie, è costituito principal-

mente da due splendide ragazze vestite da capo a piedi dalla casa che al momento della premiazione dovrebbero posare accanto al vincitore per il tradizionale bacio. «Il contratto con Torriani — dicono i rappresentanti della Irge — prevede che le telecamere della RAI inquadrino le due miss (in graziosi pigiami rossi) a fianco del vincitore di tappa e ai detentori delle varie maglie (rosa, ciclamino, verde, bianca). E non basta: la RAI deve anche riprendere i cartelli e le nostre bandierine in zona d'arrivo. Questo è l'accordo, eppure da sabato scorso tutto è saltato per la decisione di un di-

numero di pieder) per brevità di esposizione sintetizziamo un'unica voce la risposta. «Il Giro? Un'esperienza simpatica, davvero divertente, a volte si fa sentire la fatica: ma poi passa tutto. Sempre a contatto con la gente è un'esperienza che ci invidiano tutti. Alla mattina un'ora prima della partenza distribuiamo al pubblico le fascette e i cappellini, poi saliamo sul palco quando i corridori vengono per le firme. È il momento più bello: c'è un gran casino e tutti ci vorrebbero. Alla partenza ci infiliamo in macchina e precediamo la carovana fino all'arrivo. Ci dà fastidio la volgarità, soprattutto di quegli uomini che, per farsi notare, vogliono strafare. Disponibili, simpatiche d'accordo: ma prima di tutto il rispetto. I fidanzati? Sono un po' gelosi, ma poi capiscono e non mettono i bastoni fra le ruote e poi, essendo fotomodelli, capiscono i problemi di questo lavoro. Non ci sentiamo affatto donne-oggetto: al Giro sviluppiamo un'attività di pubbliche relazioni che viene apprezzata. Noi, italiani, dall'estero è molto meglio. Il nostro lavoro non è considerato una professione, abbiamo pochissimo tempo libero tanto che alla sera non c'è neppure il tempo e la voglia di uscire. L'anno prossimo? Se ci pagano bene facciamo anche il giro del mondo».

Dario Ceccarelli

NON BUTTARE VIA LA TUA VECCHIA AUTO

1.500.000

DI VALUTAZIONE MINIMA PER OGNI USATO CIRCOLANTE

Proprio così: anche se in pessime condizioni, la tua auto usata vale almeno un milione e mezzo presso tutti i Concessionari Ford.

I Concessionari Ford ritirano la tua auto, di qualsiasi anno e marca purché circolante e immatricolata, valutandola minimo un milione e mezzo. Un milione e mezzo di valutazione minima sull'usato se acquisti subito una Ford Orion benzina, una Ford Escort benzina o una Ford Sierra benzina o Diesel. E se la tua macchina non è proprio da buttar via, i Concessionari Ford sono pronti a valutarla più della normale quotazione di mercato.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI FORD LIMITATA NEL TEMPO.



L'offerta è valida solo per vetture usate ritirate per l'acquisto di modelli disponibili presso la rete e non cumulabile con altre iniziative.

Oli
II
Pos
e «
La chiave
cao e i lan

ROMA — Il grato. La finale di squadra del L. sca. In cinque anni, impensabili, se è 78-79 (quarta e salvò per il rotto il merito di quel partito tra l'alle l'ambiente (no medico e il pre creato uno stile, na, in maniera g giocatori atti alle tentato in tutto, interloco nelle stati ammirevoli tato l'uomo-gio sulla sua mental ronato una prog dettagli (anche non presenta ai Adesso la finale un nuovo ciclo, da Eriksson-Cat meccanismi di u a atipico per il Anzi, a quest Liverpool rappr rispetto alla m cione. Come dire soltanto le due na e due scuo concorre in difficoltà, per la sto assieme: il I Roma è a gioco squadra scritta vittoria fisica, co britannico.) per certi versi a salità. Le tre C scudetti vinti in Rush e Dalglisgh rete, per di più cui i suoi tri quanto di destre grandi ragiona micidiali sono p Nenti e Kennedy bene organizzat permesse, a più in profon gran lusso p servare più voli flesse.

Ebbene, se al diverso esiste i gles i tende a f centrocampo re

Fa Il tecnico condizione

ROMA — Ap del Liverpool cemento sulle: rapporto di F scaltate pron sure di sicure golo dell'aeri stato tutto p senne per di campioni inq della gente. E gran lusso m pullman di trasporto In stato tutto p stato lasciat to solo una c re gli ingles foso gialloro facile, per cu sullato tutto La commi ti è rimasto

I
Roma-Liverp ma: è giunto re la grande pieco è proni È il moment calcio gioca degli ultimi voluto senti grandi cam passato, di quelli che s essere, i m stasera: ● TAVARE ta difficile p mai abituati campo ester cere se non i campo aper rebbe spaci bono smorz stare la lor te triangola cao. Certo, ja partita di

Berlinguer Anticomunismo sommario

Il discorso pronunciato ieri dal compagno Berlinguer ha fatto perdere la testa, stavolta, non al direttore dell'Avanti!, Intini, fatto che non stupirebbe più nessuno, ma alla stessa segreteria socialista. Dall'esaltazione dei rischi alla delegazione comunista al congresso di Verona, il vertice del Psi passa adesso alla pura e semplice identificazione della linea politica del Pci con «la tradizione comunista dei processi sommari». E via di questo passo, sciorinando invettive anticomuniste che fanno impallidire i ricordi del '68. In tanta violenza verbale colpiscono due cose: la difesa, ancora una volta, a spada tratta del socialdemocratico Longo da presunti tentativi di «incingaggio». E l'irritazione furibonda per i rapporti che il Pci ha saputo stabilire con forze importanti della socialdemocrazia europea, rapporti sui quali il Psi s'arraga una sorta di diritto di veto. Purtroppo per loro, questo è un campo su cui i decisionisti di Palazzo Chigi e di via del Corso non hanno alcuna possibilità di porre la questione di fiducia che adoperano abitualmente per mettere in riga la loro maggioranza.

Berlinguer ha detto no al riarmo europeo autonomo per tante ragioni, ma soprattutto per una: perché sarebbe un nuovo elemento di tensione nei rapporti internazionali e quindi un'ulteriore limitazione dell'indipendenza dei singoli paesi e dell'Europa nel suo insieme. Certo, con il progredire dell'integrazione economica e politica crescerà oggettivamente la necessità di una politica estera e di sicurezza europea. Ma noi pensiamo che la sicurezza vada perseguita con la distensione, con la riduzione degli armamenti, con un riequilibrio che tenda al riassetto del potenziale bellico, con la creazione di un clima di fiducia e di comprensione.

Da tale impostazione, le iniziative e le misure che discendono creeranno un clima e una situazione di reale sicurezza. Ma occorre a tal fine affermare sin d'ora una iniziativa europea perseguita con la distensione, con la riduzione degli armamenti, con un riequilibrio che tenda al riassetto del potenziale bellico, con la creazione di un clima di fiducia e di comprensione.

Da tale impostazione, le iniziative e le misure che discendono creeranno un clima e una situazione di reale sicurezza. Ma occorre a tal fine affermare sin d'ora una iniziativa europea perseguita con la distensione, con la riduzione degli armamenti, con un riequilibrio che tenda al riassetto del potenziale bellico, con la creazione di un clima di fiducia e di comprensione.

Da tale impostazione, le iniziative e le misure che discendono creeranno un clima e una situazione di reale sicurezza. Ma occorre a tal fine affermare sin d'ora una iniziativa europea perseguita con la distensione, con la riduzione degli armamenti, con un riequilibrio che tenda al riassetto del potenziale bellico, con la creazione di un clima di fiducia e di comprensione.

Da tale impostazione, le iniziative e le misure che discendono creeranno un clima e una situazione di reale sicurezza. Ma occorre a tal fine affermare sin d'ora una iniziativa europea perseguita con la distensione, con la riduzione degli armamenti, con un riequilibrio che tenda al riassetto del potenziale bellico, con la creazione di un clima di fiducia e di comprensione.

Il decreto

il blocco dell'equo canone; 2) il recupero del quarto punto di contingenza tagliato a maggio in eccedenza ai tre previsti dal provvedimento del 14 febbraio; 3) la definizione di recuperi fiscali e parafiscali a vantaggio dei lavoratori dipendenti, qualora alla fine dell'anno dovesse saltare il tetto del 10% di inflazione; 4) il contenimento dei ticket sanitari; 5) la cosiddetta "legge di bilancio" che prevede il reinserimento dei quattro punti di contingenza tagliati, come base di partenza per la riforma della scala mobile.

Da come è andata ieri la discussione nelle varie commissioni che in questi giorni stanno esaminando il decreto, l'impressione è che in settori larghi della maggioranza ci sia una disponibilità di principio ad accogliere le prime tre richieste, e cioè una esemplare e subalterna, tosto netta sul problema-ticket e su quello della riforma della scala mobile. Disponibilità di principio, perché il discorso diventa molto più complicato nel momento in cui si inizia a discutere di modo nel quale introdurre le modifiche necessarie. Il pentapartito non appare disposto, salvo qualche voce

isolata, a cambiare il decreto; ma invece un certo interesse per la proposta Carniti di varare un decreto parallelo.

Anche qui, però, ci sono due questioni. La prima riguarda il governo: difficile parlare di decreto parallelo finché non sarà direttamente il governo ad assumere un impegno di questo genere (e ancora ieri, Goria, a questo proposito non si è voluto sbilanciare). La seconda questione è quella dei tempi. Ieri Chiaromonte si è dichiarato interessato all'ipotesi di un decreto parallelo e contestuale, e cioè che sia varato contemporaneamente all'approvazione del primo decreto.

Piero Sansonetti Le lotte

mosse. L'obiettivo — si è sottolineato — non è quello della caduta del governo, ma è a sostegno di una grande approvata a suo tempo dall'intero comitato esecutivo della CGIL.

Ma torniamo alla giornata di ieri. La partecipazione è stata alta ovunque soprattutto nell'industria, meno nei trasporti (come a Roma e nel Lazio), o tra i dipendenti pubblici (come a Genova). E da segnalare il fatto che nei cortei di Mestre c'erano anche numerosi dirigenti della CISL e della UIL e del resto molti facevano notare il fatto che nella bianca regione veneta, i lavoratori che hanno aderito allo sciopero generale sono stati almeno il doppio di quelli iscritti alla CGIL.

Bruno Ugolini La NATO

tarla, e invece non lo era. Una mossa analogica l'avevano fatta i tedeschi. E la agenzia Reuters aveva scritto che gli Stati Uniti erano irritati, tanto che questo disappunto si sarebbe tradotto in una lettera critica di Shultz a Genscher. Poche ore dopo, il ministro degli Esteri di Bonn scriveva a Genscher una lettera, ma essa non conteneva assolutamente nessuna critica, e si limitava a una rievocazione dell'orientamento, e non era rigida nel tono.

ieri mattina, prima degli avvenimenti di Berlino, Andreotti aveva un lungo colloquio con Shultz. Ai giornalisti italiani

foriva poi una interpretazione di prima mano di questo punto, inframenzandola come è suo solito, con qualche notazione ironica. Alle domande: c'è un dissenso tra USA e Germania sul comunicato finale? C'è stata una lettera polemica di Shultz a Genscher? Andreotti rispondeva: «No, Shultz ha scritto a tutti i ministri degli Esteri della NATO. Si sa che le poste internazionali sono a volte lente, anche se queste lettere sono anticipate da telegrammi. Ci possono essere valutazioni diverse sui singoli temi all'ordine del giorno, ma non credo che ci saranno nel comunicato. E poi tornava a ribadire l'atteggiamento dell'Italia, con una certa caratterizzazione anche personale. La conferenza della NATO accanto ad una ovvia posizione di fermezza deve riaffermare la disponibilità a contribuire ad una diminuzione della tensione Est-Ovest che ha raggiunto un punto piuttosto acuto. Su ciò, salvo a concordare le formule, non ci sono posizioni divergenti.

Aniello Coppola La coppa

Ma c'è una possibilità di una iniziativa europea della NATO? «Sì, noi riteniamo che in questa fase occorre creare le premesse politiche per una ripresa dei negoziati sui missili. Naturalmente, con una adeguata preparazione delle possibili soluzioni di merito, per evitare ulteriori difficoltà.

Le due sedi nelle quali si potrebbe impostare questo tentativo di riandare un dialogo sono, sempre a parere del nostro ministro degli Esteri, la conferenza di Stoccolma per la cooperazione e la sicurezza europea, dove si dovrebbe arrivare a dichiarare la rinuncia dell'uso della forza nelle controversie tra gli stati, e la conferenza di Ginevra sul disarmo chimico.

Rocco Di Blasi

Non fu così per Milano, Inter e Juve quando arrivarono alla finalissima di Coppa. Milanisti, interisti e juventini si incantano, infatti, in questa città d'Italia. Eppure questa squadra è qui nata di più proprio per questo, perché ha la sua sede nella città e di meno da dividere col resto del mondo: «Non saprei distinguere un episodio da un altro», dice il signor Ricci, presidente di un "Roma club". In generale tutta la Coppa dei Campioni è stata commossa. In particolare la partita con Dundee all'Old Trafford. Commovente vedere i ragazzi della Lazio, una squadra encomiabile.

EMANUELE MACALUSO Direttore ROMANO LEDDA Condirettore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Scritto al numero 243 del Registro Stampa di Roma. L'Unità è un giornale di Roma. L'Unità è un giornale di Roma. L'Unità è un giornale di Roma.

A112 - SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.

000.000 Lire
Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...
Fino al 15 giugno

550.000 Lire
...e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione di 550.000 lire, che equivalgono alle spese di messa in strada...
Fino al 15 giugno

230.000 Lire*
...inizi a pagare dopo 2 mesi, con 47 rate mensili da 230.000 lire...
Fino al 15 giugno

35% in meno
...perché la SAVA ti applica una straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi 1.770.000 lire* con la formula a 47 rate senza quota contanti.
Fino al 15 giugno

Il decreto
Da come è andata ieri la discussione nelle varie commissioni che in questi giorni stanno esaminando il decreto, l'impressione è che in settori larghi della maggioranza ci sia una disponibilità di principio ad accogliere le prime tre richieste, e cioè una esemplare e subalterna, tosto netta sul problema-ticket e su quello della riforma della scala mobile. Disponibilità di principio, perché il discorso diventa molto più complicato nel momento in cui si inizia a discutere di modo nel quale introdurre le modifiche necessarie. Il pentapartito non appare disposto, salvo qualche voce

Mai visto un periodo più favorevole all'acquisto a rate di una A112. Ma solo fino al 15 giugno.
Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 550.000 lire. Puoi scegliere la ratazione che preferisci, da 12 fino a 48 mesi. E non è finita. Puoi scegliere la ratazione che preferisci, da 12 fino a 48 mesi. Inizi a pagare dopo 2 mesi con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi. Cosa significa? Significa risparmiare 1.770.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 230.000 lire mensili! Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni favorevolissime. Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario, perciò approfittati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 15 giugno 1984.

A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.
* Per versione A112 Junior. Prezzi e tassi in vigore al 1/5/84, optional esclusi. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso. Dai Concessionari Lancia.